Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 | **ROMA — Martedì, 26 marzo** | **Numero 73**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 203 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il ***numero 178*** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 44, 45 e 48 della legge 20 marzo 1910, n. 121;

Visto l'art. 29 del regolamento per la esecuzione della legge citata, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 245;

Vista la deliberazione della Camera di commercio e industria di Trapani in data 12 ottobre 1910;

Udito il Consiglio dell'industria e del commercio;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di commercio e industria di Trapani è autorizzata ad imporre una tassa sugli esercenti il commercio temporaneo o girovago, nella circoscrizione della provincia omonima.

Art. 2.

La detta tassa sarà riscossa in base alla seguente tariffa:

A. Nelle città di Trapani e di Marsala.

1. Per ogni esercizio temporaneo di bazar o di stralcio:

aperto da 1 a 30 giorni, L. 20;

per ogni mese o frazione di mese successivo, L. 10.

2. Per ogni esercizio ambulante di vendita, con banco fisso o mobile, o con qualsiasi oltre mezzo, per la prima settimana:

a) se le merci esposte in vendita superano il valore di L. 50, L. 3;

b) se non superano tale valore, L. 2.

Per ogni settimana o frazione successiva:

a) se le merci esposte superano il valore di L. 50, L. 1.50;

b) se non superano tale valore, L. 1.

B. Negli altri comuni della provincia le tasse anzidette sono ridotte alla metà.

Art. 3.

Oltre le esenzioni previste dall'art. 25 del regolamento approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 245, saranno esenti dalla tassa i commercianti girovaghi con merci di valore non superiore a L. 25 e quelli che pongono in vendita generi alimentari.

Sono pure esenti dalla tassa gli esercenti che figurano inscritti nei ruoli della tassa camerale e di negozi di stralcio o di liquidazione dipendenti da negozî principali eserciti nello stesso comune da commercianti iscritti nei ruoli della tassa camerale.

Art. 4.

La tassa sarà riscossa coi privilegi delle pubbliche imposte e secondo le norme dell'unito regolamento, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO

per l'applicazione della tassa camerale sui commercianti temporanei e girovaghi in provincia di Trapani.

Art. 1.

Chiunque intenda esercitare un negozio temporaneo di bazar, o di stralcio, o di liquidazione, ovvero il traffico ambulante con banco fisso o mobile, o con qualsiasi altro mezzo, nella città e provincia di Trapani, deve farne la denuncia alla Camera di commercio o al sindaco del comune, agli effetti dell'applicazione della tassa camerale sul commercio temporaneo e girovago, di cui all'art. 44, lettera *B* della legge 20 marzo 1910, n. 121, e R. decreto di autorizzazione.

Allo stesso obbligo, e per gli stessi effetti, sono sottoposti coloro che venderanno merci nelle sale degli alberghi o in case private, dopo di avere annunziato con manifesti, con inviti o con qualsiasi altra forma di pubblicità la loro presenza nel comune.

Dall'obbligo di tali denuncie, e quindi dal pagamento di questa tassa, sono esclusi gli esercenti che figurano iscritti sui ruoli della tassa camerale; i negozi di stralcio o di liquidazione dipendenti da esercizi principali esistenti nello stesso comune, come sopra già gravati di tassa camerale; i banchi o le vendite, comunque fatte di generi elimentari.

Non ottemperando all'obbligo della denuncia, gli esercenti commercio temporaneo o girovago saranno passibili di una multa corrispondente alla metà della tassa da essi dovuta come nell'articolo seguente.

Art. 2.

La tassa camerale sul commercio temporaneo e girovago, sarà applicata come infra:

Nella città di Trapani e di Marsala per ogni esercizio aperto da uno a trenta giorni, L. 20; per ogni mese o frazione di mese successivo, L. 10.

Per ogni traffico ambulante di vendita, con banchi fissi o mobili o con qualsiasi altro mezzo, entro la prima settimana L. 2, se le merci esposte in vendita non superano le L. 50; e L. 3, se superano tale valore; e per ogni ulteriore settimana o frazione di settimana, rispettivamente L. 1 e L. 1,50, rimanendo esenti dalla tassa quei traffici in cui il valore delle merci poste in vendita non raggiunga le L. 25.

Negli altri comuni della provincia le tasse anzidette sono ridotte alla metà.

Art. 3.

Il presidente della Camera di commercio ed il sindaco di Trapani, ed i sindaci negli altri comuni della provincia, invigileranno per l'accertamento degli esercizi non denunziati.

Art. 4.

Gli esercenti ai quali è applicabile la tassa camerale sul commercio temporaneo e girovago, saranno, al momento della denuncia o dell'accertamento, diffidati dal presidente della Camera di commercio o dal sindaco al rispettivo esattore incaricato delle riscossioni camerali, nel giorno successivo a quello dell'intimazione, a pagare la tassa dovuta in base alla tariffa di cui all'art. 2 del presente regolamento, ed eventualmente la multa per mancata denuncia, se ne sia il caso; sotto comminatoria della esecuzione fiscale privilegiata ai termini delle vigenti leggi sulle riscossioni delle imposte dirette.

Art. 5.

I sindaci trasmetteranno immediatamente alla Camera di commercio notizia delle diffide di pagamento emesse ai termini dell'articolo precedente. L'ufficio camerale prenderà nota in apposito registro di queste e delle altre diffide emesse dal presidente della Camera.

Art. 6.

Gli esattori camerali riscuoteranno, senz'altro avviso, la tassa gravata ai commercianti temporanei o girovaghi, in base a presentazione della diffida di cui all'art. 4, e ne rilascieranno quietanza.

Art. 7.

I moduli per le denuncie, per le diffide, per le comunicazioni e per le quietanze, di cui agli articoli 1, 4, 5 e 6 del presente regolamento, nonchè i registri speciali per gli esattori, saranno forniti dalla Camera di commercio.

Art. 8.

Gli esattori verseranno le somme riscosse per tassa sul commercio temporaneo o girovago alla cassa camerale e dedotto l'aggio loro spettante per le altre riscossioni camerali alla fine di ogni bimestre, accompagnando il versamento con la distinta dei carichi riscossi e delle multe eventuali.

Art. 9.

Ai cursori, messi o guardie comunali, guardie di città, ed ai RR. carabinieri spetteranno per ogni scoperta o denuncia di esercizi temporanei o girovaghi non denunciati ai sensi dell'art. 1 del presente regolamento, due decimi della tassa e della eventuale multa riscosse, da corrispondersi su mandato del presidente della Camera.

Art. 10.

In caso di controversia o di opposizione sull'applicazione della tassa, l'esercente potrà ricorrere alla Camera di commercio nel termine di tre giorni dalla diffida di cui nell'art. 4, con la stessa forma e con gli stessi effetti che regolano i ricorsi riferibili all'applicazione della tassa camerale ordinaria. Contro tale deliberazione della Camera, è ammesso il reclamo al tribunale, ai sensi dell'articolo 47 della legge 20 marzo 1910, n. 121.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro d' agricoltura, industria e commercio

NITTI.

Il numero 189 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'ufficio del registro per gli atti giudiziari nella città di Livorno è soppresso.

I servizi attualmente affidati al detto ufficio vengono ripartiti nel modo seguente fra l'ufficio degli atti civili, successioni e demanio e l'ufficio del bollo straordinario della stessa città:

1° All'ufficio atti civili successioni e demanio si assegnano:

a) la riscossione delle tasse sugli atti giudiziari;

b) la riscossione delle tasse sulle concessioni governative;

c) la riscossione delle tasse scolastiche;

d) la riscossione delle altre tasse e proventi vari e delle entrate eventuali;

e) il servizio dei depositi.

Questo ufficio assumerà la denominazione di ufficio del registro.

2° All'ufficio del bollo straordinario si assegnano:

a) la vendita dei valori bollati di ogni specie;

b) la riscossione delle tasse sulle sentenze penali;

c) la riscossione ed il riparto delle multe e spese di giustizia.

Il servizio della riscossione delle tasse sui velocipedi, motocicli ed automobili passerà dall'ufficio del registro a quello del bollo straordinario.

Art. 2.

Dall'ufficio del registro della città di Messina, è distaccato il servizio delle tasse di successione, il quale è assegnato ad un ufficio di nuova istituzione che eseguirà anche il servizio del bollo straordinario mediante punzone.

Il nuovo ufficio assumerà la denominazione di ufficio delle successioni e bollo ed avrà la stessa circoscrizione territoriale dell'ufficio del registro.

Le riscossioni annuali del nuovo ufficio delle successioni e bollo di Messina, vengono stabilite in via presuntiva nella somma di un milione di lire.

Art. 3.

L'ufficio del demanio di Modica (Siracusa) è soppresso ed i servizi ad esso affidati vengono aggregati all'ufficio del registro della stessa città.

Quest'ultimo ufficio assumerà la denominazione di ufficio del registro e del demanio.

Art. 4.

È istituito un ufficio del registro nel comune di Pescopagano (Potenza) con giurisdizione sul mandamento omonimo il quale cesserà in conseguenza di far parte del distretto dell'ufficio del registro di Muro Lucano (Potenza).

Le riscossioni annuali del nuovo ufficio del registro di Pescopagano vengono stabilite in via presuntiva nelle somme di L. 32.500 per le amministrazioni delle tasse sugli affari e del demanio, e di L. 4700 per l'amministrazione del fondo per il culto.

Art. 5.

Il presente decreto andrà in vigore col giorno 1 aprile 1912.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 181 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il nostro decreto 28 novembre 1909, n. 810 col quale fu approvato il regolamento per l'inserzione e la pubblicazione delle leggi e dei decreti nella raccolta ufficiale;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste ed i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A sensi ed agli effetti dell'art. 11 del citato regolamento sono approvati gli annessi due elenchi firmati d'ordine Nostro dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

CALISSANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

ELENCO dei decreti Reali che non debbono essere inseriti nella raccolta ufficiale.

1. Decreti Reali coi quali si provvede alle nomine, alle promozioni, al collocamento a riposo, all'accettazione delle dimissioni, alla radiazione dei ruoli e alla riammissione in servizio del personale di 1ª e 2ª categoria; così pure agli eventuali cambiamenti e alle rettificazioni nei nomi del personale stesso nonchè al collo-

camento in aspettativa ed al richiamo dalla medesima ed al passaggio dalla aspettativa per motivi di malattia a quella per motivi di famiglia del personale suddetto e finalmente alle dimissioni d'ufficio, alla dispensa, alla revocazione ed alla destituzione dall'impiego.

2. Decreti Reali che decidono sui ricorsi al Re in via gerarchica o in via straordinaria.

3. Decreti Reali di nomina o di scioglimenti di commissioni di carattere temporaneo per lo studio di determinati argomenti.

4. Decreti Reali riguardanti l'assegnazione delle retribuzioni ai ricevitori postali, telegrafici, e postali-telegrafici per l'assunzione obbligatoria nel loro ufficio del servizio telefonico nelle varie forme, compreso il servizio fonotelegrafico.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle poste e dei telegrafi
CALISSANO.

ELENCO dei decreti Reali da pubblicarsi per sunto o per estratto nella raccolta ufficiale.

1. Variazioni nelle circoscrizioni degli uffici dipendenti dalla amministrazione che debbono apportarsi, secondo le prescrizioni vigenti, con decreti Reali.

2. Decreti Reali relativi alla assunzione da parte dello Stato dell'esercizio di linee e reti telefoniche già concesse alla industria privata, per scadenza o per revoca delle concessioni o per spontanea rinunzia dei concessionari.

3. Decreti Reali di modificazioni ed agriunte alle tabelle delle autorità od uffici ammessi alla franchigia postale.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle poste e dei telegrafi
CALISSANO.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 12 ottobre 1909, con la quale il Consiglio provinciale di Cuneo stabilì di classificare tra le proprie strade provinciali la consortile, che, distaccandosi dalla provinciale di Valle Bormida, presso le case Prandi di Camerana, raggiunge il capoluogo di Gottasecca, con un percorso di circa m. 5160;

Ritenuto che, fattosi luogo alle prescritte pubblicazioni, non sorse alcun reclamo;

Considerato che la detta strada consortile, servendo, per mezzo della provinciale di Valle Bormida, di strada di accesso alla stazione ferroviaria di Saliceto, non solo pel comune di Gottasecca, ma per tutta la popolazione dell'alta valle dell'Uzzone e così a quella dei comuni di Castelletto e di Scaletta, presenta i caratteri di cui all'art. 13 lettera *d*) della legge 20 marzo 1865, n. 2248 sulle opere pubbliche;

Visti gli articoli 13 detto e 14 della legge stessa;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada consortile che, partendo dalla provinciale di Valle Bormida, presso le case Prandi di Camerana, mette al capoluogo di Gottasecca, con un percorso di circa m. 5160, è classificata tra le strade provinciali di Cuneo.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 3 marzo 1912, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Raiano (Aquila).*

SIRE!

L'amministrazione comunale di Raiano ha lasciato in abbandono i servizi pubblici e danneggiato le ragioni della finanza nelle numerose controversie, tuttora in corso dinanzi l'autorità giudiziaria, in dipendenza dell'esecuzione dei lavori per la costruzione dell'acquedotto.

Un'inchiesta compiuta nel settembre scorso ha anche rilevato le gravi irregolarità della gestione del dazio consumo, tenuta in economia, senza la guida e il controllo dello speciale regolamento prescritto dalle norme in vigore e dei necessari bollettari.

In gravi difficoltà si dibatte la finanza, e la applicazione delle tasse ha dato luogo a gravi inconvenienti per atti di favoritismo e di partigianeria.

Urgenti provvedimenti richiedono i servizi pubblici, specie quelli che si riferiscono alla polizia e all'igiene.

Di fronte a tali risultanze dell'inchiesta, nessun assegnamento si può fare sulle elezioni generali per rimettere la civica azienda in condizioni normali, in seguito alle dimissioni testè presentate dal sindaco e da altri sedici consiglieri sui venti assegnati.

Come ha ritenuto il Consiglio di Stato nell'adunanza 23 febbraio scorso, si manifesta invece indispensabile l'opera di persona estranea la quale, nel dare stabile assetto alla finanza e ai servizi, accerti le eventuali responsabilità dei cessati amministratori.

Mi onoro per tali motivi di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto, che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Raiano, in provincia di Aquila, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Attilio Mascolini è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria

di detto Comune, sino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 marzo 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 17 marzo 1912, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Resina (Napoli).*

SIRE!

Per condurre a termine il riordinamento della civica azienda di Resina, il commissario straordinario deve ancora procedere alla sistemazione della finanza, curando la definizione delle contabilità e l'accertamento delle responsabilità, che siano eventualmente per conseguire.

Occorre inoltre che egli dia stabile assetto alla gestione del dazio consumo, risolva le controversie nelle quali è impegnato il comune e provveda alla compilazione e alla revisione dei regolamenti per i servizi pubblici, assicurandone il regolare funzionamento.

È indispensabile pertanto prorogare di tre mesi la durata della gestione straordinaria, prossima a scadere, ed a ciò provvede lo schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Resina, in provincia di Napoli;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Resina è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale

Avviso

relativo ai comuni di Cropani, Sersale e Zagarise (Provincia di Catanzaro).

Si rende noto a chiunque possa averne interesse che la commissione Reale pel credito comunale e provinciale, nella seduta del 19 marzo 1912, ha dichiarato nuovamente nello stato di insolvenza i comuni di Cropani, Sersale e Zagarise, in provincia di Catanzaro, ai termini e per gli effetti delle leggi 17 maggio 1900, n. 173 ed 8 luglio 1904, n. 356 e del regolamento approvato con R. decreto 24 dicembre 1900, n. 501.

Roma, 21 marzo 1912.

Il presidente
SCAMUZZI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

In esecuzione ed agli effetti dell'art. 1 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Rende noto:

che nel Bollettino ufficiale del personale del ministero delle finanze (supplementi n. 5 e 6 al n. 7 del 1° marzo 1912), sono stati pubblicati i ruoli di anzianità del personale dipendente dall'amministrazione delle gabelle e da quella delle privative.

Roma, addì 23 marzo 1912.

Per il ministro
MAINARDI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle privative.

Con R. decreto del 24 dicembre 1911:

Gerardelli Vincenzo, commissario amministrativo di 1ª classe nelle manifatture dei tabacchi, è destituito dall'impiego con effetto dal 27 ottobre 1911.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO dei nazionali deceduti in Nizza nel mese di febbraio 1912.

Mussatto Pietro d'anni 46 — Frioli Luigi id. 27 — Zuccarelli Giorgio id. 58 — Fontanone Carolino id. 73 — Rolando Andrea id. 64 — Romeo Francesco id. 66 — Benedetti Giuseppe id. 53 — Mazzei Marianna id. 72 — Bergo Rosa id. 81 — Castagnetti Luigi id. 66 — Siccardi Felicita id. 73 — Alberti Maurizio id. 79 — Cuccuini Emilio id. 70 — Contino Teresa id. 37 — Lucaire Margherita id. 1 — Mosca Quinto id. 31 — Rostagno Pietro id. 70 — Bertolini Natale id. 33 — Dau Benedetto id. 28 — Tassone Margherita id. 80 — Fuanti Margherita id. 77 — Boccarelli Caninis id. 59 — Bernacchi Pietro id. 63 — Roggero Enrico id. 50 — Soleri Assunta id. 22 — Bellocioco Giovanna id. 67 — Cangini Sistilia id. 18 — Dulbecco Maddalena id. 55 — Giaime Luigia id. 46 — Vercelli Vincenzo id. 47 — Gabba Luisa id. 54 — Gallois Catterina id. 55 — Lepri Dario id. 59 — Giuso Giovanni id. 28 — Bourne Margherita id. 55 — Antonucci Luigi id. 28 — Daziani Teresa id. 26 — Falchetto Sebastiano id. 85 — Benissone Giuseppina id. 86 — Decia Carolina id. 31 — Focarini G. B. id. 28 — Armand Rosa id. 39 — Massaserro Francesco id. 58 — Ferrero Lorenzo id. 29 — Bianco Giovanni id. 78 — Doria Amelia id. 24 — Piano Giuseppe id. 50 — Bianchini Caterina id. 64.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ufficio della proprietà intellettuale

Trasferimento di privativa industriale n. 4624.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Fraschi Francesco fu Antonio, a Milano, con attestato del 16 marzo 1909, vol. 282, n. 61 del registro attestati e n. 90.876 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Nuovo processo per la conservazione della sostanza delle uova e loro ricostituzione al momento di servirsene », fu trasferita per intero agli eredi legittimi Foschi Jole, Antonio, Dolores, Vindice, Anita e Andriana e Mengolini-Saly Elisa Adalgisa ved. Foschi, a Milano, in seguito a morte del predetto titolare avvenuta il 27 luglio 1910, come risulta da attestazione giudiziale ricevuta nella R. pretura del 3° mandamento di Milano il 1° luglio 1911, alla prefettura di Milano l'8 luglio 1911.

Roma, 24 febbraio 1912.

Il direttore
E. VENEZIAN.

Trasferimento di privativa industriale n. 4667.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Cafiero, Lodo & C., a Livorno, con attestato del 19 agosto 1910, vol. 319, n. 242, del registro attestati e n. 105.063 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Nuovo sistema d'imballaggio cilindrico per bottiglie e per qualsiasi oggetto fragile, già trasferita a Lodo & C., a Marseille, indi a Lodo François, a Marseille, come da trasferimenti nn. 4665, 4666, pubblicati rispettivamente nella *Gazzetta ufficiale* del 2 ottobre 1911, n. 229 e del 18 dicembre 1911, n. 293, fu ceduta per intero a Gassend Xavier, a Marseille, in forza di scrittura privata fatta a Marseille l'11 giugno 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 12 dicembre 1910, al n. 11.073, vol. 308, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Torino il 14 dicembre 1910, ore 14.

Roma, 24 febbraio 1912.

Il direttore
E. VENEZIAN.

Trasferimento di privativa industriale n. 4691.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata alla Maschinenbau-Anstalt Humboldt, a Kalk, e Metallurgische Gesellschaft A. G., a Francoforte s|M (Germania), con attestato del 19 dicembre 1906, vol. 238, n. 43 del registro attestati e n. 84.598 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Procédé et appareil pour la séparation des matières de perméabilités magnétiques différentes, en employant des trasporteurs croisés », fu trasferita per intero alla Metallbank und Metallurgische Gesellschaft Akt. Ges., a Francoforte s|M., e Maschinenbau-Anstalt Humboldt, a Kalk (Germania), in forza di scrittura privata sottoscritta dalle parti rispettivamente a Francoforte s|M. il 26 novembre 1910 e il 14 dicembre 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 13 gennaio 1911, al n. 17.760, vol. 266, atti privati, e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale l'8 febbraio 1911, ore 17,20.

Roma, 24 febbraio 1912.

Il direttore
E. VENEZIAN.

Trasferimento di privativa industriale n. 4711.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Banchieri Arturo e Cotechini Pasquale, a Milano, con attestato del 25 giugno 1910, vol. 316, n. 135 del registro attestati e n. 106.214 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Chiavistello o saliscendi elettrico », fu trasferita per intero alla ditta Ercole Marelli & C., a Sesto San Giovanni, in forza di scrittura privata fatta a Milano il 15 gennaio 1911, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 23 gennaio 1911, al n. 14.177, vol. 1949, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Milano, il 3 febbraio 1911, ore 15.

Roma, 24 febbraio 1912.

Il direttore
E. VENEZIAN.

Trasferimento di privativa industriale, n. 4736.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Genardini Archimede, a Roma, con attestato del 10 dicembre 1910, vol. 329, n. 92 del registro attestati e n. 106.048 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Evaporatore-economizzatore Genardini per produzione a bordo di acqua di alimentazione per le caldaie e di acqua potabile pel personale », fu trasferita per intero alla Stirling Boiler Company Limited, a Londra, in forza di scrittura privata sottoscritta dalle parti rispettivamente a Roma il 6 marzo 1911 e a Londra il 5 aprile 1911, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 8 marzo 1911 al n. 24.435, vol. 267, atti privati, e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 14 aprile 1911, ore 17.20.

Roma, 24 febbraio 1912.

Il direttore
E. VENEZIAN.

Trasferimento di privativa industriale n. 4763.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Neff Willy, a Strassburg, Alsazia (Germania), con attestato del 3 febbraio 1909, vol. 280, n. 170 del registro attestati e n. 96.213 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Innovazioni nei cannocchiali per stabilire posizioni di mira », fu trasferita per intero alla Società Carl Zeiss, a Jena (Germania), in forza di scrittura privata sottoscritta dalle parti rispettivamente a Saarbrücken il 27 febbraio 1911, e a Jena il 28 marzo 1911, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 10 aprile 1911, al n. 27.835, vol. 268, atti privati e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 24 maggio 1911, ore 17,20.

Roma, 24 febbraio 1912.

Il direttore
E. VENEZIAN.

Trasferimento di privativa industriale n. 4830.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Lacoste François Raoul, a Bordeaux (Francia), con attestato del 27 gennaio 1898, vol. 91, n. 105 del registro attestati e n. 46.583 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Plaques de garantie à dents ondulées pour futailles de toutes sortes et mode d'application », già trasferita a Bick-Massabò Luigi, a Porto Maurizio, come da trasferimento n. 3419

pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 12 maggio 1906, n. 112, fu ceduta per intero col relativo attestato completivo vol. 329, n. 37 registro attestati, n. 107.597 registro generale del 6 dicembre 1910, a Strixino Edoardo fu Angelo, a Genova, in forza di scrittura privata in data 8 agosto 1911, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Oneglia il giorno stesso, al n. 42, vol. 50, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Porto Maurizio l'8 agosto 1911.

Roma, 24 febbraio 1912.

Il direttore
E. VENEZIAN.

Trasferimento di privativa industriale n. 4834.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Irinyi Arnold Jerémias, a Hamburg (Germania), con attestato del 30 dicembre 1911, vol. 358, num. 124 del registro attestati e n. 118,156 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Dispositivo riscaldatore alimentato da combustibile liquido », fu trasferita per intero alla ditta Deutsche Oelfeuerungs G. m. b. H., ad Amburgo (Germania), in forza di scrittura privata fatta a Amburgo il 29 luglio 1911, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 31 agosto 1911, al n. 5223, vol. 270, atti privati, e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 2 settembre 1911, ore 17,10.

Roma, 24 febbraio 1912.

Il direttore
E. VENEZIAN.

Trasferimento di privativa industriale n. 4843.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Sulman Henry Livingstone, Picard Hugh Fitzalis Kirkpatrick e Ballot John, a Londra, con attestato del 22 marzo 1905, vol. 203, n. 6 del registro attestati e n. 75.666 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Procédé pour séparer de la gangue les minéraux metallifères », fu trasferita per intero alla Minerals Separation Limited, a Londra, in forza di scrittura privata fatta a Londra il 31 agosto 1911, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 3 ottobre 1911, al n. 7811, vol. 271, atti privati, e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale, il 5 ottobre 1911, ore 17.20.

Roma, 24 febbraio 1912.

Il direttore
E. VENEZIAN.

Trasferimento di privativa industriale n. 4846.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Haxthausen Frederik, a Pietroburgo, con attestato del 2 luglio 1909, vol. 288, n. 210 del registro attestati e n. 101.938 del registro generale per l'invenzione designata col titolo: « Apparecchio regolatore dei lubrificatori a colamento di olio continuo », già trasferita per intero alla Flotteur Gesellschaft m. b. H., a Berlino, come da trasferimento n. 4316 pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 14 dicembre 1909, n. 291, fu interamente ceduto alla Internationale Präzisions Schmierapparate Aktiengesellschaft, a Berlino, in forza di scrittura privata fatta a Berlino il 7 agosto 1911, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 30 settembre 1911, al n. 7618, vol. 271, atti privati, e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 7 ottobre 1911, ore 17.5.

Roma, 24 febbraio 1912.

Il direttore
E. VENEZIAN.

Trasferimento di privativa industriale n. 4847.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Jepson James Thomas, a Londra, con attestato del 24 novembre 1905, vol. 216, n. 28 del registro attestati e n. 78.789 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Accouplement automatique pour tampons de voitures de chemins de fer et autres », già trasferita a Jepson Marian, a Heddingley, Leeds, come da trasferimento n. 4719 pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 23 ottobre 1911, n. 247, fu ceduta per intero alla A. B. C. Coupler Limited, a Londra, in forza di scrittura privata fatta a Leeds il 17 agosto 1911, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 26 settembre 1911, al n. 2918, vol. 271, atti privati, e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale, il 9 ottobre 1911, ore 17,10.

Roma, 24 febbraio 1912.

Il direttore
E. VENEZIAN.

Trasferimento di privativa industriale n. 4854.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a von Vass Josef e Geszti Josef, a Marosvásárhely (Ungheria), con attestato del 2 novembre 1908, vol. 275, n. 25 del registro attestati e n. 94.403 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Processo per intonacare o formare pareti e muri », fu trasferita per intero a von Vass Josef, a Marosvásárhely (Ungheria), in forza di scrittura privata fatta a Budapest il 21 aprile 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Torino, il giorno 25 settembre 1911, al n. 3552, vol. 322, atti privati e presentata per il visto alla prefettura di Torino il 27 settembre 1911, ore 16.

Roma, 24 febbraio 1912.

Il direttore
E. VENEZIAN.

Trasferimento di privativa industriale n. 4855.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Köhler Willy, a Bremen (Germania), con attestato del 25 novembre 1910, vol. 328, n. 74 del registro attestati e n. 109.432 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Organe de prise de courant bipolaire pour véhicules à traction électrique », fu trasferita per intero col relativo attestato completivo del 19 aprile 1911, vol. 338, n. 181 reg. att., n. 109.501 reg. gen. alla Köhlers Bahnpatente Gesellschaft mit beschränkter Haftung, a Brema (Germania) in forza di scrittura privata fatta a Brema l'11 settembre 1911, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 25 settembre 1911, al n. 3551, vol. 322 atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Torino il 27 settembre 1911, ore 16.

Roma, 24 febbraio 1912.

Il direttore
E. VENEZIAN.

Trasferimento di privativa industriale n. 4856.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Köhler Willy, a Bremen (Germania), con attestato del 25 novembre 1910, vol. 328, n. 67, del registro attestati e n. 109.433 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Dispositif pour augmenter la facilité de traction de véhicules commandés électriquement et ne roulant pas sur voies

ferrées », fu trasferita per intero alla Köhlers Bahnpatente Ges. m. b. H., a Brema (Germania), in forza di scrittura privata fatta a Brema l'11 settembre 1911, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Torino, il giorno 25 settembre 1911, al n. 3551, vol. 322, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Torino il 27 settembre 1911, ore 16.

Roma, 24 febbraio 1912.

Il direttore
E. VENEZIAN.

Trasferimento di privativa industriale, n. 4857.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731 si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Köhler Willy, a Bremen (Germania), con attestato del 25 novembre 1910, vol. 328, n. 68 del registro attestati e n. 109,434 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Boucle de guidage de l'organe de prise de courant pour véhicules à traction électrique sans voie ferrée », fu trasferita per intero alla Köhlers Bahnpatente Ges. m. b. H., a Brema, in forza di scrittura privata fatta a Brema l'11 settembre 1911, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 25 settembre 1911, al n. 3551, vol. 322 atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Torino, il 27 settembre 1911, ore 16.

Roma, 24 febbraio 1912.

Il direttore
E. VENEZIAN.

Trasferimento di privativa industriale n. 4858.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Köhler Willy, a Bremen (Germania), con attestato del 24 febbraio 1910, vol. 328, n. 47 del registro attestati e n. 109.503 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Dispositif pour l'échange de l'organe de prise de courant pour véhicules commandés électriquement et ne roulant pas sur rails, fu trasferita per intero alla Köhlers Bahnpatente Ges. m. b. H. a Brema, in forza di scrittura privata fatta a Brema l'11 settembre 1911, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 25 settembre 1911, al n. 3551, vol. 322, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Torino il 27 settembre 1911, ore 16.

Roma, 24 febbraio 1912.

Il direttore
E. VENEZIAN.

Trasferimento di privativa industriale n. 4859.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Willison John, a Derby (Inghilterra) con attestato del 24 novembre 1910 vol. 328, n. 38 del registro attestati e n. 109.480 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Perfectionnements apportés aux dispositifs d'accouplement des wagons », fu trasferita per intero alla National Malleable Castings Company, a Cleveland (Ohio, S. U. d'America) in forza di scrittura privata sottoscritta dalle parti rispettivamente a Londra il 30 agosto 1911, e a Cleveland l'8 settembre 1911, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Torino, il giorno 27 settembre 1911, al n. 3625, vol. 322, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Torino, il 29 settembre 1911, ore 14.

Roma, 24 febbraio 1912.

Il direttore
E. VENEZIAN.

Trasferimento di privativa industriale n. 4860.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Willison John, a Derby (Inghilterra) con attestato del 24 novembre 1910, vol. 328, n. 39 del registro attestati e n. 109.481 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Perfectionnements aux dispositifs d'attelage de materiel roulant de chemin de fer », fu trasferita per intero alla National Malleable Castings Company, a Cleveland (Ohio, S. U. d'America), in forza di scrittura privata sottoscritta dalle parti rispettivamente a Londra il 30 agosto 1911 e a Cleveland l'8 settembre 1911, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 27 settembre 1911, al n. 3625, vol. 322, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Torino il 29 settembre 1911, ore 14.

Roma, 24 febbraio 1912.

Il direttore
E. VENEZIAN.

Trasferimento di privativa industriale n. 4861.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata alla ditta Paolo Meda di Bernardo, a Monza (Milano), con attestato del 15 novembre 1905, vol. 215, n. 119 del registro attestati e n. 78.894 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Innovazioni nei processi per l'apparecchiatura dei tessuti di cotone », fu trasferita per intero alla Società anonima Meda & Winterbottom, a Monza (Milano), in forza di scrittura privata fatta a Monza il 28 settembre 1911, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Monza il giorno 30 settembre 1911, al n. 609, vol. 162, foglio 98 atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Milano, il 29 settembre 1911, ore 16.

Roma, 24 febbraio 1912.

Il direttore
E. VENEZIAN.

Trasferimento di privativa industriale n. 4866.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Schiel Adolphe e Schwank Friedrich, a Vienna, con attestato del 5 dicembre 1908, vol. 277, n. 98 del registro attestati e n. 95.160 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Apparecchio per aprire e chiudere gli sportelli delle vetture », fu trasferito per intero alla Internationale Neverfail Patentkurbelfenster G. m. b. H., a Berlino, in forza di scrittura privata fatta a Vienna il 9 settembre 1909, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 13 ottobre 1911, al n. 8766, vol. 271, atti privati e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 16 ottobre 1911, ore 15,40.

Roma, 24 febbraio 1912.

Il direttore
E. VENEZIAN.

Trasferimento di privativa industriale n. 4868.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Freeman Charles William, a Londra, con attestato del 3 maggio 1911, vol. 339, n. 210 del registro attestati e n. 112.698 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Perfectionnements apportés aux machines pour la fabrication de capsules en papier plissé » fu trasferita per intero alla Ditta Whitbread & Company Limited, a Londra, in forza di scrittura privata fatta a Londra il 15 settembre 1911, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 3 ottobre 1911 al n. 7053, vol. 1998 atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Milano il 7 ottobre 1911, ore 16.

Roma, 24 febbraio 1912.

Il direttore
E. VENEZIAN.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei risparmi e dei vaglia

CASSE DI RISPARMIO POSTALI

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di novembre 1911*

OPERAZIONI FRUTTIFERE.

	UFFICI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni	
		Di prima emissione, rinnovati e duplicati	Ultimati, estinti, smarriti e prescritti e annullati	Eccedenza	Depositi	Rimborsi
Mese di novembre	13	52.456	25.881	26.575	291.033	281.088
Mesi precedenti dell'anno in corso	285	562.320	249.258	313.062	3.286.301	2.995.345
Somme totali dell'anno stesso	298	614.776	275,139	339.637	3.577.334	3.276.433
Anni 1876-1910	9.246	14.513.437	9.069.747	5.443.690	80.404.350	56.6[illegible]1.061
Somme complessive	9.544	15.128.213	9.344.886	5.783.327	83.981.684	59.897.494

MOVIMENTO DEI FONDI

	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di novembre	70.064.062,73	—	70.064.062,73	79.229.335 09	54.296.243 18
Mesi precedenti dell'anno in corso	748.134.012,66	—	748.134.012,66	684.672.497 12	
Somme totali dell'anno stesso	818.198.075,39	—	818.198.075,39	763.901.832 21	
Anni 1876-1910	10.511.883.574,82	496.104.738 93	11.007.988.313,75	9.234.409.536 42	1.773.578.777 33
Somme complessive	11.330.081.650,21	496.104.738 93	11.826.186.389,14	9.998.311.368 63	1.827.875.020 51

RISCOSSIONE D'INTERESSI su certificati del Debito pubblico

	Riscossioni	
	Quantità	Importo
Mese di novembre	1.730	141.572 84
Mesi precedenti dell'anno in corso	332.628	22.242.623 37
Somme dell'anno stesso	334.358	22.384.196 21
Anni 1878-1910	6.390.035	486.431.164 82
Somme complessive	6.724.393	508.815.361 03

CASSE DI RISPARMIO a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di novembre	300	18.556 68	9.867 62
Mesi precedenti dell'anno in corso	3.103	203.399 74	104.839 89
Somme dell'anno stesso	3.403	221.956 42	114.707 51
Anni 1886-1910	78.184	4.147.876 89	3.292.694 08
Somme complessive	81.587	4.369.833 31	3.407.401 59

RISPARMI DEGLI ITALIANI residenti all'estero	Quantità delle operazioni	Importo – Depositi	Importo – Rimborsi
Mese di novembre	8.648	4 374.913 33	3.604.358 62
Mesi precedenti dell'anno in corso	85.628	56.420.585 29	21.106.344 70
Somme dell'anno stesso	94.276	60.795.498 62	24.710.703 32
Anni 1890-1910 .	594.639	426.523.598 12	56.541.673 96
Somme complless.	688.915	487.319.096 74	81.252.377 23

LIBRETTI INTESTATI a minorenni con inibizione ai rimborsi	Quantità dei libretti – Emessi	Svincolati od estinti	Rimasti in corso
Mese di novem.	1354	360	
Mesi precedenti dell'anno in corso . . .	12519	5154	
Somme dell'anno stesso .	13873	5514	83561
Anni 1894-1910	119380	44178	
Somme compl.	133253	49692	

OPERAZIONI ESEGUITE per conto della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai	Contributo – Quantità	Contributo – Importo
Mese di novembre	16.213	115.023 —
Mesi precedenti dell'anno in corso	155.089	968.746 03
Somme dell'anno stesso	171 302	1,083.769 03
Anni 1899-1910 .	1.457.019	10.764.302 31
Somme compless.	1.628.321	11 848.071 34

OPERAZIONI INFRUTTIFERE.

	DEPOSITI		RIMBORSI		Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	
Mese di novembre	4.021	1.294.800 53	6.938	1.287.714 45	
Mesi precedenti dell'anno in corso. .	37.171	14.241.796 24	71.963	15.668.993 42	
Somme totali dell' anno stesso . .	41.192	15.536.596 77	78.901	16.956.707 87	17.373.139 63
Anni 1883-1910	1.172.978	757.628.031 61	1.757.557	738.834.780 88	
Somme complessive	1.214.170	773.164.628 38	1.836.458	755.791.488 75	

SERVIZIO INTERNAZIONALE.

	Rimborsi eseguiti in Italia su libretti emessi all'estero		Rimborsi eseguiti all'estero su libretti emessi in Italia	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Mese di novembre	124	68.005 30	116	73.413 11
Mesi precedenti dell'anno in corso.	1090	562.542 26	1.127	643.836 14
Somme dell'anno stesso	1.214	630.547 56	1.243	717.249 25
Anni 1906-1910	4.465	2.146.666 20	3.594	1.740.900 22
Somme complessive	5.679	2.777.213 76	4.837	2.458.149 47

LIBRETTI DI VECCHIO TIPO
tolti di corso dopo la legge 24 dicembre 1908, n. 719
per la riforma contabile.

	Quantità
Mese di novembre	11.402
Mesi precedenti dell'anno in corso	255.925
Somma dell'anno stesso	267.327
Anno 1909-1910	2.802.463
Somma complessiva	3.069.790

OPERAZIONI ESEGUITE
da uffici diversi da quelli di emissione dei libretti

	QUANTITÀ	
	Depositi	Rimborsi
Mese di novembre	14.155	23.783
Mesi precedenti dell'anno in corso	140.858	208.893
Somme dell'anno stesso	155.013	232.676
Anno 1909-1910	143.583	214.748
Somme complessive	298 596	447.424

ACQUISTI DI RENDITA
e depositi nella Cassa dei depositi e prestiti

	Quantità	Importo
Mese di novembre	1,789	4.670.690 04
Mesi precedenti dell'anno in corso	11.066	27.474.625 05
Somme dell'anno stesso	12.855	32.145.315 09
Anni 1876-1910	364.869	477.780.718 70
Somme complessive	377.724	509.926.033 79

SOMME
cadute in prescrizione

	IMPORTO
Mese di novembre	—
Mesi precedenti dell'anno in corso	7.496 47
Somme dell'anno stesso	7.496 47
Anni 1905-1910	597 496 27
Somme complessive	604.992 74

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto ministeriale del 28 gennaio 1912:

Comitti comm. Enrico, referendario alla R. Corte dei conti — Donati cav. uff. rag. Paolo, ispettore nel ministero dell'interno — Marchiafava comm. dott. Ettore, professore nella R. Università di Roma — La Pegna avv. Alberto, sono chiamati a far parte del Consiglio di amministrazione del R. Istituto dei sordomuti in Roma, in qualità di rappresentanti il Governo, per il quinquennio 29 gennaio 1912-28 gennaio 1917.

Con R. decreto del 28 gennaio 1912:

Comitti comm. Enrico, referendario alla Corte dei conti, membro di nomina governativa del Consiglio di amministrazione del R. Istituto dei sordomuti in Roma, è nominato presidente del detto Consiglio di amministrazione.

Donati cav. uff. rag. Paolo, ispettore centrale nel ministero dell'interno, cessa dalle funzioni di R. commissario per l'amministrazione del R. Istituto dei sordomuti in Roma a decorrere dal 29 gennaio 1912.

Con deliberazione del presidente del Consiglio direttivo del R. Istituto dei sordomuti in Milano.

Gireni Natalino è riconfermato assistente provvisorio nel R. Istituto dei sordomuti in Milano, dal 1° gennaio 1912, a tutto il 30 settembre 1912, con lo stipendio in ragione di L. 1100 annue.

Con decreto ministeriale dell'1 febbraio 1912:

Grassi comm. dott. Ernesto — Marcora avv. Speri, sono rispettivamente nominati presidente e vicepresidente del Consiglio direttivo del R. Istituto dei sordomuti in Milano per l'anno 1912.

Dal 1° febbraio 1912, è concesso l'aumento del quinto dello stipendio alla sig.ra Amalia Lanfranchi, ispettrice e maestra di lavoro nelle classi femminili del R. Istituto dei sordomuti in Milano, e il suo stipendio è così portato da L. 1920 a L. 2240.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Mussuto Francesco fu Giovanni, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 96 ordinale, n. 28 di protocollo e n. 3031 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Catania, in data 22 gennaio 1912, in seguito alla presentazione di una cartella della rendita complessiva di L. 3, consol. 3 %, con decorrenza dal 1° ottobre 1911.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Mussuto Francesco fu Giovanni, il nuovo titolo proveniente dall'ese-

guita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 4 marzo 1912.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 0[0 3.50 0[0	212685 524662	24 50 10 50	Genova Teresa fu *Giuseppe* moglie di Mora Giuseppe, domiciliata ad Invorio Inferiore (Novara)	Genova Teresa fu *Giuseppe* o *Carlo-Giuseppe*, ecc. come contro
3.50 0[0	247585	87 50	Dassori Francesca, *Giambattista-Stefano* ed Elisa fu Girolamo, minori, sotto la patria potestà della madre Ginocchio Dominica, domiciliata in Genova	Dassori Francesca, *Sebastiano* ed Alisa fu Girolamo, ecc. come contro
3.50 0[0	642874	210 —	Della Chiesa di Cervignasco Vittorina di *Innocente*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Saluzzo (Cuneo)	Della Chiesa di Cervignasco Vittorina di *Innocenzo*
3.50 0[0	3091 assegno provvisorio	1 05	Longo Michele e *Polina* fu Michele, minori, sotto l'amministrazione della signora *Antonetta Pacelli*, loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli	Longo Michele e *Maria-Solina* fu Michele, minori, sotto l' amministrazione della signora *Antonietta* o *Maria-Antonietta Pacelli* o *Pacello* o *Paciello*, loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 23 marzo 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 26 marzo 1912, in L. 101.03.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

25 marzo 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 °/₀ *netto* ...	98,33 65	96,58 65	97 51 92
3 50 °/₀ *netto* (1902)	98,27 50	96,52 50	97,45 77
3 °/₀ *lordo*	68,62 50	67,42 50	67.46 39

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 25 **marzo 1912**

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta comincia alle 15.

BORGATTA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Sull'ordine del giorno.

ASTENGO. Ricordando l'importanza del progetto di legge per il notariato e gli archivi notarili e la necessità di discuterlo al più presto, esprime il desiderio che, d'accordo col ministro, sia stabilito che alla ripresa dei lavori del Senato, dopo le vacanze di Pasqua, sia data la precedenza a quel progetto di legge, salva la discussione dei bilanci.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. È pienamente d'accordo col senatore Astengo, e non ha difficoltà di consentire che, alla ripresa dei lavori, si discuta quel progetto di legge, salvo i bilanci.

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni, rimane così stabilito.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Ringraziamenti.

La provincia di Brescia ringrazia il Senato per la commemorazione del senatore Sani e per le condoglianze inviate.

Giuramento del senatore Pollio.

Introdotto dai senatori Taverna e San Martino Enrico, presta giuramento il senatore Pollio.

Commemorazione dei senatori Pacinotti e Basile-Basile.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi,

Uno dei nostri più illustri, il celebre fisico Antonio Pacinotti, si è spento improvvisamente la scorsa notte in Pisa. Il nostro duolo di tal perdita è profondo, quanto quello della scienza; quanto quello della patria, che nella scienza fu dall' estinto arricchita ed onorata. Prendiamo lutto con l' Università e con la città di Pisa, che gli diede i natali il 17 giugno 1841; con l' Accademia dei Lincei e con altre Accademie scientifiche, di cui era socio; con l'Ordine civile di Savoia, di cui era membro; dirò insomma con l' Italia, alla cui gloria è vissuto. N' aveva lustro il Senato dal 3 dicembre 1905. Il nome di Antonio Pacinotti ha in sè l' elogio, che lo fa sopravvivere, non solo dove nacque e dove insegnò, ma nel mondo scientifico, negli annali delle invenzioni più utili all' umano progresso. Risuonano ancora le solenni onoranze rese nel 17 maggio 1911 dall'Università di Pisa all' inventore dell' *anello della dinamo*, ricorrendo il cinquantenario della celebre innovazione nell'applicazione dell'energia elettrica, foriera dei progressi dell' elettrotecnica. Il Senato vi partecipò, plaudendo in quest' aula alla degna parola del senatore Blaserna; vi partecipò calorosamente la Camera dei deputati; vi partecipò il Governo. Dal Parlamento e dal Governo andò al festeggiato il saluto e l' espressione d' omaggio in nome della patria riconoscente. Non fu festeggiamento universitario in Pisa più solenne e più splendido di quello. L' ammirazione e l' affetto furono al colmo; e l' esaltazione salì al sommo per le congratulazioni del Re; e per le presentate insegne dal Re donate del Gran Cordone Mauriziano. È mesto oggi quelle onoranze rammentare del vivente a commemorazione del defunto; ma sollevasi l' animo nella glorificazione che sopravvive. Delle molte opere pregevolissime del Pacinotti, delle importanti sue numerose memorie, e de' meriti di lui, è in tutti notizia insigne; il dirne nuovamente ed estesamente spetterà agli scienziati. Io mi fermo, inchinandomi reverente alla preclara immagine del trapassato, e mandando alla sua salma la venerazione del Senato. (Vivissime approvazioni).

Altro amato collega ha pur cessato di vivere improvvisamente nella funesta notte scorsa; il senatore Emanuele Basile-Basile, che sedeva fra noi nella precedente tornata. Nato egli era in Sant'Angelo di Brolo, provincia di Messina, il 28 maggio 1837. Giovane laureato in legge, prese in Palermo le armi, nel 1860, quando Giuseppe Garibaldi vi fece il suo ingresso; fu sottotenente ai Consigli di guerra, e fece tutte le campagne meridionali sotto la bandiera del Generale. Nel 1862 lasciò l'esercito ed imprese la magistratura giudiziaria; nella quale salì onoratamente i gradi sino alla Suprema Corte, della quale in Roma fu Presidente di sezione. Tale qualità gli meritò la scelta al Senato, ove lo portò la nomina del 26 gennaio 1910. Mandiamo il nostro amaro compianto pure a questo nostro estinto, che della patria, con le armi e sotto la toga, bene meritò. (Approvazioni).

BLASERNA. Ricorda la modestia del Pacinotti e la grande utilità della sua invenzione, che sul principio fu ammirata più all'estero che in Italia.

Propone che siano mandate le condoglianze del Senato alla famiglia e all'Università di Pisa. (Vive approvazioni).

RIGHI. Si associa con tutto il cuore al compianto del Senato per la morte del senatore Pacinotti.

L'oratore perde in lui non solo il collega, l'amico, ma il primo maestro, che ebbe elevate qualità di mente e di cuore, erudizione profonda, e grande intensità di affetto verso la famiglia e gli amici.

La importanza dell' invenzione del Pacinotti è tale da farlo considerare come uno dei più grandi uomini. La sua perdita è lutto nazionale! (Vive approvazioni).

MORTARA. Ebbe collega nell'Università di Pisa il senatore Pacinotti e lo vide sempre circondato dall'affetto della famiglia, degli scolari e degli amici.

Ed è in nome di quella Università che si associa alla commemorazione del senatore Pacinotti proponendo di mandare le condoglianze del Senato alla famiglia e all'Ateneo pisano.

Rimpiange pure come magistrato la perdita improvvisa del senatore Basile-Basile del quale ebbe occasione di apprezzare le qualità dell' intelletto e la integrità della coscienza.

Il senatore Basile-Basile sentì profondamente il dovere in ogni occasione della vita; fu patriota, combattente al seguito di Garibaldi, e dotò la sua provincia di istituzioni di beneficenza.

Rendendo omaggio alla di lui memoria, prega il Presidente di voler mandare le condoglianze alla famiglia. (Vive approvazioni).

PETRELLA. Si associa alla commemorazione del senatore Basile-Basile inviando un estremo addio al cittadino generoso, al patriota ardente, al magistrato da tutti amato e stimato. (Vive approvazioni).

CREDARO, ministro della pubblica istruzione. Il Governo partecipa vivamente al duolo del Senato e del Paese per la morte di Antonio Pacinotti, che nella gioventù combattè le patrie battaglie e nella virilità sostenne la milizia dell'insegnamento: due milizie che debbono inspirarsi allo stesso concetto di devozione allo Stato (Bene).

Pisa l'anno scorso volendo fondare un istituto tecnico lo dedicò a lui vivo!

Un paese che vanta uomini come Antonio Pacinotti ha un grande avvenire! (Vive approvazioni),

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Si associa a nome del Governo alla commemorazione del senatore Basile-Basile.

Ricorda che anche il Basile combattè negli anni giovanili le gloriose battaglie della Patria. Servì poi il Paese nelle file della Magistratura, con alta intelligenza, fermezza di carattere, indipendenza assoluta.

Alla sua memoria manda il saluto di tutta la magistratura italiana, per la quale la vita del senatore Basile è un nobile esempio. (Vive approvazioni).

Presentazione di disegni di legge.

SPINGARDI, ministro della guerra. Presenta, per la conversione in legge un Regio decreto già approvato dall'altro ramo del Parlamento, che stabilisce le norme per le provviste, lavorazioni e trasporti di generi e materiali occorrenti per la spedizione in Tripolitania.

TEDESCO, ministro del tesoro. Presenta i seguenti disegni di legge

Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 8,587.89 verificatesi nelle assegnazioni di alcuni capitoli concernenti spese facoltative dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1910-11;

Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 19,845,926.64 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli del bilancio dell' amministrazione ferroviaria dello Stato per l' esercizio finanziario 1910-11;

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 78,972.55 occorrenti al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1910-11.

Relazioni della commissione
per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

COLONNA FABRIZIO, relatore. Riferisce sulla nomina dei senatori Fadda Carlo e Santini Felice; e, a nome della Commissione unanime, ne propone la convalidazione.

Presentazione di relazioni e di un disegno di legge.

COLONNA FABRIZIO. Presenta la relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, sulla nomina a senatore del vice ammiraglio Faravelli.

SALADINI. Presenta la relazione al disegno di legge: « Infortuni degli operai sul lavoro nell' agricoltura ».

CREDARO, ministro dell' istruzione pubblica. Presenta il disegno di legge: « Assegnazione straordinaria di lire 70,000 come concorso dello Stato nella spesa per la decima Esposizione internazionale di arte da tenersi a Venezia nel 1912 ».

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario. Fa l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto, sulle conclusioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

(Si lasciano le urne aperte).

Coordinamento del disegno di legge: « Modificazioni all' ordinamento giudiziario » (N. 583-A).

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. D'accordo coll' ufficio centrale, riferisce sul coordinamento.

(Le varie proposte di coordinamento sono approvate).

MORTARA, dell' ufficio centrale. Propone che dal terzo comma dell' art. 11, per metterlo in armonia con l' art. 7, sieno eliminate le parole « tre categorie ».

(Approvato).

PAGANO-GUARNASCHELLI, presidente dell' ufficio centrale. Invita il ministro a ripetere la dichiarazione, già fatta in seno all' ufficio centrale, intorno alla fonte a cui si attingeranno i fondi per corrispondere l' indennità dovuta ai giudici incaricati dell' istruzione, cosa della quale non si fa cenno nel disegno di legge.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Ripete la dichiarazione chiesta dal senatore Pagano-Guarnaschelli, che cioè la tabella annessa all' art. 1 del disegno di legge si riferisce al capitolo del bilancio riguardante le spese di magistratura, nel quale sono ora stanziate lire 19,778,000.

Questo stanziamento sarà portato a lire 21,850,000, e la spesa per la indennità ai giudici incaricati delle istruzioni penali rimarrà inscritta, com' è presentemente, in uno degli articoli nei quali quel capitolo si ripartisce; e appunto perchè tale articolo resta inalterato, non vi si è fatto alcun accenno nel disegno di legge.

PAGANO-GUARNASCHELLI, presidente dell'ufficio centrale. Ringrazia.

PRESIDENTE. Avverte che il disegno di legge sarà votato domani a scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE, Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori segretari fanno la numerazione dei voti.

Discussione del disegno di legge: « Sull' obbligo della laurea in medicina e chirurgia per l' esercizio della odontoiatria (N. 405-B).

BORGATTA, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

DURANTE, relatore. Dà ragione dell' ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale, e prega il Senato di votare il progetto di legge nel testo emendato dall'altro ramo del Parlamento.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica. Accetta l' ordine del giorno dell'Ufficio centrale, sia per il suo valore intrinseco, sia per una considerazione di metodo, assicurando che cercherà di stare più vicino che gli sarà possibile alla via indicata.

DI PRAMPERO, segretario. Dà lettura dell' ordine del giorno dell'Ufficio centrale.

Ordine del giorno:

« Per non incorrere in abusi o in pericolose divergenze nell' applicazione delle disposizioni transitorie si fa espressa raccomandazione al Governo affinchè la nomina delle Commissioni esaminatrici e le modalità degli esami si accostino quanto più è possibile alle norme vigenti per gli esami universitari ».

PRESIDENTE. Lo pone ai voti.

(È approvato).

(La discussione generale è chiusa).

Senza discussione sono approvati i quattro articoli del progetto di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione di disegni di legge.

DI PRAMPERO e BORGATTA, segretari. Danno lettura dei seguenti disegni di legge, che, senza discussione, sono approvati e rimandati allo scrutinio segreto:

Conversione in legge del Regio decreto 24 dicembre 1911, n. 1375 che progoga i termini contenuti nel Regio decreto 28 gennaio 1909, n. 32 per l' applicazione dei magistrati e funzionari di cancelleria nel distretto della Corte d'appello di Messina e circondario di Reggio Calabria; per la ricostituzione della giustizia ordinaria nelle provincie di Messina e di Reggio Calabria; per l'indennità ai giurati che prestano servizio alle Corti di assise di Messina e di Reggio Calabria (N. 727);

Conversione in legge del Regio decreto 11 gennaio 1912, n. 10 che proroga a tutto il 31 dicembre 1912 il termine indicato nel Regio decreto 23 giugno 1910, n. 413 per quanto riguarda l' indennità da corrispondersi ai giurati che prestano servizio alla Corte di assise in Palmi (N. 732);

Conversione in legge dei Regi decreti coi quali furono autorizzati aumenti al fondo di riserva delle spese impreviste per l' esercizio finanziario 1911-12 (N. 733);

Conversione in legge del Regio decreto 10 dicembre 1911, n. 1368, che proroga i termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, n. 4727 per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue (N. 728);

Autorizzazione di spese dipendenti dalla spedizione in Tripolitania e in Cirenaica (N. 735).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto.

Il Senato convalida i titoli per la nomina a senatore del prof. Fadda e del dott. Santini.

Giuramento del senatore Fadda.

Introdotto dai senatori Mortara e Scialoja, presta giuramento il senatore Fadda.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1912-13 » (N. 729).

BORGATTA, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

FRACASSI. Rileva il valore in questo momento dell' approvazione sollecita e concorde del bilancio della guerra, senza discussione; ciò significa che il Parlamento e il Paese daranno tutti i mezzi necessari per raggiungere lo scopo della spedizione in Libia.

Ricorda che nell'ultimo decennio il problema delle spese militari ha dato luogo a dibattiti e a preoccupazioni e che vi sono state, di conseguenza, le inchieste sulle Amministrazioni della guerra e della marina.

Scoppiata la guerra, l'esercito e la marina hanno dato prova della loro buona preparazione e del loro valore. (Bene).

E' dovere anche riconoscere che le ferrovie dello Stato hanno cooperato alla riuscita, con il loro buon servizio.

Da quanto è avvenuto è pienamente dimostrata l'utilità d' imporsi a tempo i sacrifici, perchè le Amministrazioni dello Stato rispondano, con soddisfazione del Paese, ai loro fini. (Approvazioni).

SPINGARDI, ministro della guerra. Ringrazia il senatore Fracassi delle lusinghiere ed alte parole pronunciate in onore dell Esercito, del quale non saprebbe meglio interpretare il sentimento che riaffermando ancora una volta che il plauso che é venuto all' opera dell' Esercito e dell'Armata dai due rami del Parlamento nella memoranda giornata del 22 febbraio, é il premio più ambito al dovere nobilmente da tutti compiuto, così nella silente severità degli studi e dei lavori di preparazione, come nel fervore delle battaglie.

E sia sicuro il Senato che, confortato da tanto appoggio, l'Esercito saprà fare sempre e dovunque il proprio dovere. (Applausi).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione, si approvano tutti i capitoli del bilancio. i riassunti per titoli e categorie, e i 3 articoli del disegno di legge, il quale è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione di un disegno di legge.

BORGATTA, segretario. Dà lettura del seguente disegno di leggei il quale è approvato senza discussione e rinviato allo scrutinio segreto: « Approvazione della convenzione 16 giugno 1911, stipulata con gli Istituti fondatori della Cassa Nazionale d'assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro » (N. 731).

Nomina di Commissione.

PRESIDENTE. Estrae a sorte i nomi dei senatori che, con la Presidenza, rappresenteranno il Senato ai funerali del senatore Basile-Basile, che avranno luogo domattina alle ore 10.

Risultano sorteggiati i nomi dei senatore Cavasola, Cadolini, Malvano, Manassei, Inghilleri, Bodio, Goiran.

La seduta termina alle ore 17.30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 25 marzo 1912

***Presidenza del vicepresidente* CAPPELLI.**

La seduta comincia alle 14.5.

DE AMICIS, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

In morte del senatore Antonio Pacinotti.

BATTELLI, annuncia la improvvisa morte, avvenuta stanotte in Pisa, del senatore Antonio Pacinotti; il quale, per aver inventato la mirabile macchina, che fu poi applicata e diffusa nel mondo industriale dal Gramme, scrisse una pagina incancellabile nella storia del progresso umano.

Segnala il disinteresse di quest'uomo, che, grande quanto modesto, non si accorse mai della luce di gloria, che circondava la sua persona; così come non volle mai trarre alcun profitto economico dal meraviglioso prodotto del suo genio.

Il monumento più degno della sua grandezza consiste nel meraviglioso sviluppo, che la invenzione di lui ha raggiunto l'industria nel mondo civile.

Alla memoria del grande italiano manda un commosso e reverente saluto. (Vive approvazioni — Vivi applausi).

MONTU', si associa all'onorevole Battelli, ricordando che al congresso internazionale di Parigi un altro grande scienziato italiano, Galileo Ferraris, rivendicò ad Antonio Pacinotti il merito della invenzione della dinamo elettrica.

Propone che la Camera esprima le sue condoglianze alla città di Pisa ed alla famiglia. (Approvazioni).

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, ricorda con commosse parole come, or son pochi mesi, Camera e Governo si associavano al tributo, che il mondo scientifico rendeva ad Antonio Pacinotti.

Si unisce, in nome del Governo, alla proposta di condoglianze.

PRESIDENTE, comunica un telegramma dell'onorevole Queirolo, che, rimasto a Pisa per confortare le ultime ore dell'insigne cittadino, si associa ai sentimenti in suo onore espressi dalla Camera.

La Camera, aggiunge l'onorevole Presidente, si unisce agli onorevoli preopinanti per esprimere il suo rimpianto per la morte di questo illustre scienziato. Se l'umanità ha potuto giungere a domare quell'elemento, che per tanti secoli non aveva servito ad altro che a fulminarla, ciò è dovuto ad una schiera illustre di italiani, che va da Volta a Marconi.

In questa schiera un posto sopra tutti luminoso spetta ad Antonio Pacinotti. Commosso all'annunzio della sua imprevista dipartita, la Camera manda, dolente, un estremo saluto all'illustre scienziato, gloria d'Italia. (Applausi).

Pone a partito le proposte di condoglianze.

(Sono approvate).

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE, annunzia la morte del senatore Emanuele Basile-Basile, e manda un saluto alla memoria dell'insigne magistrato. (Approvazioni).

Estrae a sorte la Commissione che, insieme con una delegazione della Presidenza, rappresenterà la Camera ai funerali del senatore Basile-Basile.

La Commissione risulta composta degli onorevoli Camagna, Edoardo Giovanelli, Venzi, Turbiglio, Ciccotti, De Nava, Torre, Faustini, Caso.

Interrogazioni.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, all'onor. Buonanno espone i provvedimenti presi per migliorare le condizioni della pubblica sicurezza nel mandamento di Trentola, specialmente nel territorio del comune di Vico di Pantano.

Aggiunge che in quel comune è stata disposta la istituzione di una stazione di carabinieri.

BUONANNO, prende atto della risposta, ricordando come due audaci grassazioni avvenute recentemente nel territorio di quel comune, abbiano gittato l'allarme in quella popolazione.

Si compiace per la istituzione della nuova stazione di carabinieri. Raccomanda però che anche quelle già esistenti non siano lasciate sfornite del personale necessario.

MIRABELLI, sottosegretario di Stato per la guerra, all'onorevole Trapanese, dichiara che il sottotenente medico di complemento, dottor Francesco Tondi, non fu mai importunato per le sue idee socialiste, che pure erano note alle autorità militari.

Recentemente fu deferito al Consiglio di disciplina, perchè accusato di aver assistito ad un comizio antimilitarista e di aver anzi protestato contro il funzionario di pubblica sicurezza, che aveva interotto l'oratore per le sue frasi troppo violenti.

Il Consiglio di disciplina lo assolse però ad unanimità, quantunque egli innanzi ad esso avesse fatto espressa dichiarazione dei suoi principî.

Tutto ciò prova come nell'esercito italiano sia alto il rispetto per la libertà di opinione. (Benissimo).

TRAPANESI, prende atto della risposta, notando che l'assoluzione dimostra come troppo leggermente l'accusa sia stata sollevata.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e per i culti, all'onorevole Marangoni, espone che la pretura di Codigoro, qualificata fra le sedi disagiate, è rimasta lungo tempo vacante, perchè i vari titolari si ricusarono di recarvisi; nè il Governo aveva modo di obbligarli ad accettare la destinazione.

Si spera che il magistrato ultimamente nominato prenderà possesso del posto.

Intanto al servizio si provvede sufficientemente per mezzo di un vice pretore.

Aggiunge che la riforma giudiziaria, che è innanzi al Senato, porterà rimedio a queste eccessive vacanze delle sedi minori.

MARANGONI, trova singolare che il Ministero non abbia modo di obbligare i magistrati, nominati ad una sede disagiata, di raggiungere la loro destinazione.

DE SETA, sottosegretario di stato per i lavori pubblici, all'onorevole Agnesi dichiara che verificatasi un'interruzione ferroviaria fra Oneglia e Diano Marina, si provvide a ripristinare il servizio con tutta la sollecitudine possibile.

Assicura che si provvederà a consolidare il terreno franoso di quella località.

AGNESI, lamenta che la riattivazione del servizio ferroviario si sia effettuato con grande ritardo, arrecando così una gravissima ripercussione sul traffico di quell'importante linea.

Insiste sulla necessità di sistemare radicalmente le frane, che sono causa di interruzioni del servizio ferroviario.

Svolgimento di interpellanze.

CHIESA EUGENIO, svolge cinque interpellanze relative alle vicende dello sciopero-serrata nelle miniere dell'isola d'Elba.

Dichiara di parlare a nome del suo gruppo, e in particolar modo dell'onorevole Viazzi, che con l'oratore fu sui luoghi al tempo del doloroso conflitto.

Non farà la storia di questo conflitto, terminato colla disfatta degli operai. Ma, svolgendo la prima interpellanza, ne trarrà argomento per alcune considerazioni circa la condotta tenuta dal Governo nel corso di quei tristi avvenimenti.

Non è, in principio, fautore dell'intervento dello Stato nei conflitti economici. Ma, quando lo Stato accorda ad una industria, come la siderurgica, la più larga protezione doganale, il Governo ha il dovere di vigilare che il capitalismo non abusi della forza, che da siffatta protezione gli deriva, in danno delle ragioni dei lavoratori.

Questo dovere dello Stato è tanto più evidente nel caso delle miniere dell'isola di Elba; miniere di Stato concesse ad un Società industriale coi maggiori privilegi legali e fiscali in forza di una convenzione che durerà fino al 1922.

Rileva che il conflitto cogli operai si determinò contemporaneamente alla costituzione dello trust siderurgico, che si affermò così fin da principio ostile ai lavoratori.

Nota che la Società concessionaria intendeva ridurre il personale operaio; ma avverte che tale facoltà le era stata limitata da alcune tassative disposizioni del capitolato. Questi patti furono violati dalla Società. Di qui lo sciopero.

Accenna al ferreo regime di disciplina, cui erano sottoposte le maestranze; alla trascuranza della Società nell'osservare le norme dirette a garentire l'incolumità dei lavoratori. Nota ancora che il figlio del commissario governativo di vigilanza era impiegato della società.

Ora sta in fatto che la vigilanza era deficiente, così per quello che riguardava gli operai, come per la tutela degli interessi dell'Erario.

Dimostra che il capitolato non permetteva la inazione alla Società la quale perciò, dopo due mesi di inazione, avrebbe dovuto esser dichiarata decaduta dalla concessione.

Accenna ai bassi salari degli operai, cui fanno contrasto gli alti dividendi distribuiti agli azionisti, dovuti anche al materiale estratto in misura superiore a quella consentita dalla convenzione.

Lamenta l'opera fiacca del prefetto, e deplora che sia stato allontanato il sottoprefetto, il quale, conoscendo uomini e cose, avrebbe potuto spiegare un'efficace opera di conciliazione e tutelare l'ordine pubblico.

Forse in tal caso, osserva l'oratore, non si sarebbe verificato un ferimento, i cui autori rimasero sempre sconosciuti, tanto che è lecito domandarsi se non si tratti per caso di un auto attentato. (Commenti — Rumori).

Deplora gli eccessi del nuovo sottoprefetto: proibizione di ogni riunione, (ciò che forma oggetto particolare della quinta interpellanza), spiegamento esagerato di forza, rimpatrii forzosi e illegali, chiamata di bande armate di crumiri, violenze d'ogni genere, che fecero necessariamente tracollare le sorti della lotta in favore dei capitalisti.

Conclude che lo Stato si è dimostrato prima imprevidente e poi violento; e non è meraviglia che il doloroso conflitto abbia lasciato un'eredità di malcelati rancori e di meditate vendette.

Spera ancora in un'opera energica del Governo, la quale renda possibile la pacificazione degli animi, ed impedisca in pari tempo lo sfruttamento delle miniere dell'Elba, anche in vista dei supremi interessi della difesa della Patria.

Denuncia poi al ministro delle finanze che per aver celato, agli effetti della tassa di registro, una parte del valore del contratto di concessione, la Società è incorsa in una multa, che l'oratore valuta in oltre ottocentomila lire. (Commenti). Ritiene responsabile di questa contravvenzione anche un deputato, allora amministratore della Società. (Commenti).

Passando all'altra interpellanza, l'oratore deplora vivamente che il nostro massimo istituto d'emissione, alcune Casse di risparmio ed alcuni istituti di credito soggetti alla vigilanza governativa abbiano partecipato per molti milioni ad un'operazione finanziaria a favore del « trust » delle Società siderurgiche.

Operazione essenzialmente aleatoria; inquantochè alcune di queste società hanno nei loro bilanci incognite pericolose, di fronte a cui anche il credito del pubblico mercato ha necessariamente depresso i corsi delle azioni dei vari istituti.

A questa operazione, lungamente preannunziata, che tendeva al salvataggio di cose e di persone, il Governo non doveva rimanere estraneo; ma doveva intervenire, per l'alta funzione di vigilanza, che gli spetta sugli istituti di credito.

Soprattutto l'operazione doveva essere vietata alla Banca d'Italia, trattandosi di una vera e propria immobilizzazione. (Interruzione dell'onorevole sottosegretario di Stato pel Tesoro. — Scambio di vivaci apostrofi fra l'interpellante e l'onorevole Arturo Luzzatto).

La cosa è tanto più grave, in quanto quei capitali furono per tali modo da questi istituti investiti ad un saggio inferiore al normale. (Commenti).

A questo proposito l'oratore, esaminando diffusamente le condizioni di queste Società coalizzate, ne conclude che i crediti degli Istituti sovventori sono tutt'altro che garentiti. Anche ciò non doveva sfuggire alla vigilanza del Governo.

Accenna, per incidente, a gravi irregolarità dall'oratore riscontrate nel bilancio di una Società anonima; irregolarità della quale esibisce i documenti, richiamando sul fatto l'attenzione del Ministero della giustizia. (Commenti).

Si riserva di svolgere in altra seduta la sua terza interpellanza sulla necessità di ridurre i dazi di confine sui prodotti siderurgici quando si stipuleranno i futuri trattati di commercio.

L'oratore chiede quindi, ciò che è oggetto della quarta interpellanza, di conoscere quale atteggiamento i ministri dei lavori pubblici, della guerra, della marina, che sono i tre più forti clienti della metallurgia, intendano assumere per le forniture loro occorrenti, di fronte agli accordi imperativi di alcune società siderurgiche, che vengono a menomare la libertà nelle gare dei pubblici incanti e nelle licitazioni private, con presumibile danno per la finanza dello Stato.

Chiede pure al Governo, ed in ispecie al rappresentante del ministro guardasigilli, se intenda vigilare specialmente e far vigilare, a tutela delle pubbliche amministrazioni, gli accordi e le operazioni del *trust* siderurgico, anche in relazione alle sanzioni penali riflettenti le frodi nei commerci, nelle industrie e negli incanti.

Fa il nome delle persone, che concorsero alla formazione di questo *trust*, e deplora vivamente che un avvocato ligure, patrocinatore abituale di questi grandi interessi borsistici, sia stato chiamato a far parte del Senato del Regno. (Vivaci interruzioni dell'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno. - Il Presidente esorta l'oratore a non sollevare siffatte questioni non di competenza della Camera).

Ravvisa in questo fatto un indizio dello sforzo di questi sindacati per penetrare nella vita politica italiana. Contro siffatto tentativo l'oratore crede suo dovere di protestare con tutte le forze, perchè sarebbe quella la fine del retto, onesto e sincero funzionamento delle istituzioni parlamentari (Vive approvazioni e molte congratulazioni all'Estrema sinistra — Commenti — La seduta è sospesa per pochi minuti).

MARANGONI, interpella egli pure il Governo sul suo contegno durante e dopo lo sciopero di Piombino e di Elba.

Afferma che la politica interna del Governo di fronte ai conflitti economici varia a seconda delle varie regioni.

In Emilia, ove è forte l'organizzazione delle classi lavoratrici, il Governo mantiene una lodevole neutralità.

A Piombino, ove esiste, invece, una forte organizzazione del capitale, il Governo si mette al servizio di questa, per lo sfruttamento della classe dei lavoratori.

Definisce lo sciopero di Piombino come tutto un'orgia poliziesca, solo interrotta tratto tratto dall'intervento, che l'oratore riconosce

esser stato sempre opportuno e informato a concetti equitativi e liberali, del presidente del Consiglio.

L'oratore è stato sui luoghi, ed ha compiuto un'inchiesta della quale espone i risultati.

Rileva che fin dai primi giorni, si scatenò a Piombino la violenza poliziesca.

Evidentemente si tendeva a spezzare ogni velleità di resistenza da parte dei lavoratori di fronte al *trust* siderurgico.

Accenna alle aggressioni della polizia in occasione di pacifiche dimostrazioni contro i crumiri, o della partenza dei piccoli figli degli operai serrati, o dell'arrivo di un propagandista.

Afferma che fu soppresso il diritto di riunione.

L'ispettore generale, inviato dal ministero, anzichè temperare questi eccessi, non fece che approvarli ed incoraggiarli.

E si giunse ad esercitare le più rigorose repressioni non solo contro gli scioperanti ma contro tutti i cittadini.

Espone le circostanze nelle quali si svolse il grave conflitto del 24 settembre a Piombino; conflitto di cui l'oratore attribuisce tutta la responsabilità alla forza pubblica, che non fece neppure le consuete intimazioni prima di fare uso delle armi.

Afferma che soltanto dopo gli spari furono gettate dalla folla tegole sugli agenti (Interruzioni — Denegazioni); che il giovinetto, che rimase ucciso, fu colpito mentre fuggiva; che fu ferita una donna mentre soccorreva il moribondo (Commenti); che si impedì al padre dell'ucciso di abbracciare il cadavere del figlio.

Si volle contendere alla cittadinanza anche di rendere gli estremi onori alla salma, e i funerali della vittima furon permessi soltanto per ordini venuti da Roma, ed avvennero senza alcun incidente.

Non crede alla autenticità delle bombe che in quei giorni furono fatte scoppiare in Piombino (Commenti — Interruzioni dell'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno).

Enumera altri fatti che ugualmente dimostrano il sistema eccessivo di repressione usato dalla polizia.

Espone quindi le persecuzioni e le vendette seguite alla sconfitta proletaria, che pose fine allo sciopero; censura i forzati rimpatri degli operai, che, pur non essendo nativi di Piombino o dell'Elba, vi dimoravano da lungo tempo.

Afferma che si sono esercitate vessazioni anche contro l'amministrazione comunale di Piombino; fino a mandare in quel comune con provvedimento, che l'oratore reputa ingiustificato, un commissario prefettizio.

Ad evitare il rinnovarsi di fatti così dolorosi, occorrono radicali rimedi. Ricorda a questo proposito il voto del Consiglio del lavoro per la statizzazione del suolo minerario.

Conclude augurandosi che il Governo, ascoltando la voce levata oggi nella Camera dall'onorevole Eugenio Chiesa, sappia trovare provvedimenti adeguati per por fine agli abusi ed agli sfruttamenti, nei quali sta la cagione vera dei dolorosi conflitti (Approvazioni all'estrema sinistra).

CASSUTO, per fatto personale, riservandosi di trattare più tardi la questione di merito, rileva una censura mossagli dall'on. Eugenio Chiesa, ed afferma di essersi adoperato quanto più poteva per la soluzione del conflitto.

Se non si recò fra le masse scioperanti (Commenti), ciò dipese dal fatto che non avrebbe potuto alimentare pericolose illusioni e perchè, parlando diversamente, anzichè fare opera di pace, sarebbe, in quell'ora di concitate passioni, apparso come emissario della Società Elba, con la quale invece non ebbe mai il menomo rapporto di interessi. (Benissimo).

LUZZATTO ARTURO (Segni di attenzione) si riserva di trattare altra volta la questione doganale, rinunciando per ora allo svolgimento della sua interpellanza.

Afferma che la sua persona non è da confondersi coi bilanci delle Società; bilanci che, del resto, non crede debbano discutersi in questa sede.

Riducendo quindi le sue parole ai limiti di un fatto personale per le accuse rivoltegli dall'on. Eugenio Chiesa, dichiara che quando fu costituita la Società Elba fu pagata la tassa di contratto.

Ricorda poi come egli da dodici anni non faccia più parte della Società Elba, dalla quale uscì per ragione di delicatezza quando accettò una candidatura politica. In conseguenza afferma di non aver nulla di comune con quella amministrazione e di non aver quindi nulla da rimproverarsi.

PESCETTI, svolge una interpellanza sulle condizioni create nell'isola dell'Elba all'industria siderurgica ed alla classe lavoratrice, affermando che quest'ultima si trova ad un tempo sopraffatta dal prepotere capitalistico e dalla pressione e dall'arbitrio della polizia.

Plaudendo al discorso dell'on. Eugenio Chiesa, ricorda di avere combattuto, fin da quando si discusse la legge per Napoli, gli eccessivi favori accordati all'industria siderurgica, ed i mal larvati propositi di speculazione.

Dice di aver seguito da vicino, per incarico del partito socialista, lo sciopero di Piombino in tutte le sue fasi, pur mantenendosi semplice spettatore, dato il carattere sindacalista di quel movimento operaio; e di aver così potuto constatare direttamente l'opera nefasta delle società capitalistiche e della polizia, che ne sosteneva apertamente gl'interessi.

Deve riconoscere che l'opera della polizia era difforme dagl'intendimenti corretti del Governo; ma il Governo non deve in certi frangenti valersi di funzionari disposti all'eccesso ed all'arbitrio.

Ricorda che l'amministrazione comunale socialista di Piombino fece sempre opera di equilibrio e di pacificazione. Spera che il Governo non si farà strumento dei desiderî della Società, che vorrebbe lo scioglimento di quell'amministrazione.

Conclude augurandosi che il Governo sappia sempre secondare col proprio appoggio l'ascensione delle classi lavoratrici (Vive approvazioni ed applausi all'estrema sinistra).

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, afferma che il ministero del tesoro non si lasciò sorprendere, nè mancò di assumere le più esaurienti informazioni alle fonti che credeva più opportune, per quanto concerne le operazioni finanziarie della Banca d'Italia censurate dall'on. Eugenio Chiesa (Interruzioni del deputato Eugenio Chiesa).

Il ministro del tesoro assume intiera la responsabilità degli atti compiuti, inquantochè ha creduto di dover evitare al paese la crisi industriale, alla quale si sarebbe andati incontro senza l'intervento della Banca d'Italia (Benissimo), e la crisi di mano d'opera, che ne sarebbe inevitabilmente derivata (Approvazioni).

Non crede che si possa giudicare della bontà di quell'operazione dai corsi di borsa dei titoli di quelle società siderurgiche.

Illustrando largamente le garanzie, che accompagnarono l'operazione della Banca d'Italia, afferma che il ministero del tesoro ha esercitato, come doveva, la sua vigilanza. Nega che si sia in alcun modo contravvenuto alla legge sugli istituti di emissione, ed in particolar modo all'art. 67 citato dall'on. Chiesa.

Giustifica il direttore generale della Banca d'Italia, che merita la gratitudine del paese per l'opera da lui data alla prosperità del nostro maggiore istituto (Approvazioni), e che nel caso particolare, tutelò ottimamente gli alti interessi a lui affidati, nè commise alcun atto di favoritismo verso le società siderurgiche.

Non è nel vero l'on. Eugenio Chiesa quando afferma che questi istituti di credito, fra i più importanti d'Italia, governati da uomini di alta competenza finanziaria, abbiano concesso sì larghe sovvenzioni alle Società, senza averne previamente esaminata la situazione.

Nota, del resto, che gli addebiti qui formulati dall'on. Chiesa a carico delle Società consorziate furono denunciati alla autorità giudiziaria; e questa, senza neppure aver bisogno di interrogare i querelati, sulla base della sola denuncia, ritenne tali addebiti insussistenti. (Interruzioni del deputato Eugenio Chiesa).

Concludendo ripete che gli istituti di credito sovvenendo l'industria siderurgica, resero un servigio alla economia nazionale; e in ciò il ministero del tesoro non poteva non incoraggiare i detti istituti, mosso, non da avidità di lucri o da intenti di salvataggi, ma esclusivamente da un elevato senso degli interessi del paese (Vivis-

sime approvazioni — Vivi applausi — Moltissimi deputati si congratulano con l'onorevole sottosegretario di Stato — Commenti — Il seguito dello svolgimento delle interpellanze è rimesso ad altra seduta).

Presentazione di relazione.

GAZELLI presenta la relazione sul disegno di legge:

Provvedimenti a tutela e ad incremento della produzione zootecnica nazionale (706).

Interrogazioni e interpellanze.

DE AMICIS, segretario, ne dà lettura

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della guerra per sapere se è vero che in Cirenaica e in Tripolitana, per opposizione del clero cattolico, ai alcuni soldati valdesi, morti combattendo per la patria, sia stata negata la sepoltura nel cimitero comune.

« Caetani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se intenda disporre, per l'appalto della costruzione della caserma di cavalleria in Pordenone dal momento che le pratiche tutte relative a detta caserma sono ormai definite e che sarebbe ingiusto ed inopportuno prolungare ancor più le condizioni di disagio nelle quali, in mancanza della caserma, viene a trovarsi il reggimento.

« Chiaradia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia sulla continua e deplorevole vacanza di titolare alla pretura di Codigoro (Ferrara).

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se nel treno diretto per la Sicilia sarà ristabilita la vettura-letti Roma-Palermo, e se, migliorandosi l'attuale servizio di navigazione di Stato Napoli-Palermo, sarà ristabilita la coincidenza del treno direttissimo pomeridiano, tanto utile alle celeri comunicazioni tra Roma e la Sicilia.

« Di Stefano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulla interruzione ferroviaria avvenuta in questi giorni tra Oneglia e Diano Marina; perchè non si provvide con maggiore sollecitudine a riprist[illegible]inare il servizio, e perchè non si fa una radicale sistemazione di quel terreno franoso.

« Agnesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per quale motivo è stato negato al carabiniere Pelio richiamato volontario per la guerra d'Africa ed attualmente degente all'ospedale di Catania, un soccorso per la di lui famiglia. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pasquale Libertini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se sia vero che nel concorso indetto fra i geometri aggiunti del catasto per il passaggio alla categoria di ruolo si siano presentati aspiranti in numero insufficiente a coprire i posti vacanti, e se non creda che tale deficienza numerica sia un indice della necessità di eliminare l'anormalità determinata dal sistema di mantenere in organico due categorie diverse di geometri per compiere identiche funzioni, fondendo invece i due ruoli in uno solo (Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Molina, Cao-Pinna ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sulle cause dello scioglimento del Consiglio comunale di Laureana di Borello (Calabria).

« Nunziante ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della marina, dell'agricoltura, industria e commercio e delle finanze, per sapere in qual modo, nei lavori del porto di Napoli, intendano tutelare i legittimi interessi dei pescatori della Marinella, all'esercizio della cui industria può lasciarsi libero campo su quella spiaggia, anche con vantaggio delle nuove opere del porto.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere per quale ragione la Direzione compartimentale delle ferrovie di Stato di Palermo non abbia ancora pubblicati i risultati, e forse non peranco eseguito lo scrutinio dei verbali della votazione per la nomina dei rappresentanti delle Camere di commercio della Sicilia nella Commissione compartimentale del traffico; mentre tale votazione ebbe regolarmente luogo entro il 31 gennaio 1912, in conformità delle tassative disposizioni ministeriali.

« Francica-Nava ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia sulla sorte del disegno di legge riguardante le ferie giudiziarie.

« Merlani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se ha avuta comunicazione di proposte concrete per la ricostruzione ed ampliamento dei locali giudiziari di Potenza, o come intenda provocare subito tali proposte per non differire più oltre la risoluzione della urgente questione.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere se non ritenga opportuno concedere alla R. scuola superiore di commercio di Torino una sessione straordinaria di esami, per le speciali condizioni, degne di una particolare considerazione, in cui si sono venuti a trovare molti allievi. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se intenda istituire una stazione di carabinieri in Cordenons (provincia di Udine), sciogliendo la promessa fatta fino dal 1910.

« Chiaradia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per conoscere il suo giudizio intorno alla condotta del prof. Giovanni Colasanti di Terni, specie dopo la pubblicazione da lui fatta sul giornale *La Turbina* d'un articolo di stolida offesa al patriottismo italiano durante la guerra.

« Gallenga ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dell'interno sopra lo sciopero dell'isola d'Elba, sopra le sue cause, sopra la sua soluzione.

« Cassuto ».

La seduta termina alle 19,35.

DIARIO ESTERO

Gli scioperanti minatori inglesi, che per il loro contegno furono in diverse occasioni meritamente encomiati dalle autorità di pubblica sicurezza, danno una nuova prova di pratico buon senso, riprendendo gradatamente il lavoro, persuasi, nella maggioranza, che quanto hanno ottenuto col *bill* sul salario minimo è tale conquista che almeno per ora deve soddisfarli. E però, mentre indubbi prodromi lasciano vedere la prossima fine dello sciopero, le trattative continuano e quando saranno compiute troveranno le miniere già ripopolate dai lavoratori.

Ecco in merito gli ultimi telegrammi da Londra:

Continuano i negoziati tra il Governo e i padroni da una parte e i minatori dall'altra.

Il Governo non ha potuto ancora riuscire ad indurre le due parti a tenere una conferenza comune.

Il comitato esecutivo dei minatori si riunirà separatamente allo

5 pomeridiane. Si considera poco probabile che una conferenza comune venga tenuta oggi.

Secondo un dispaccio da Glasgow la defezione generale degli scioperanti sembra probabile. Mille minatori hanno ripreso il lavoro oggi a Bellshill (Laharkshire); quasi un migliaio di minatori hanno ripreso il lavoro negli altri pozzi di diversi comuni.

*** Si verificano alcuni fatti che fanno prevedere prossima la fine dello sciopero minerario.

Trecento minatori, quasi tutti non sindacati, hanno ripreso il lavoro nelle miniere di Brunmawr sulla frontiera del paese di Galles, perchè a causa della cessazione dei sussidi di sciopero si sono trovati a faccia a faccia con la fame.

Già il carbone viene alla superficie in quantità notevole. Si ritiene che tutti gli ottocento operai impiegati nella miniera riprenderanno presto il lavoro.

Quasi tutti i minatori della miniera di Tarbrax nella contea di Mid Lothian in Scozia, le officine della quale furono distrutte dagli scioperanti, hanno ripreso il lavoro senza che gli scioperanti tentassero di impedirglielo.

I capi minatori di Scozia sono molto impensieriti per la crescente irrequietezza che si manifesta fra la massa dei minatori. Si crede che se i negoziati fallissero nessun discorso dei capi potrebbe impedire la ripresa del lavoro.

Invece grandi riunioni di operai tenute a Wrexham, nel paese di Galles, a New Castle, nella contea del Northumberland, e a Nottingham hanno approvato ordini del giorno in cui dichiarano che i minatori non riprenderanno il lavoro fino a che non ne avranno ricevuto l'ordine dai loro capi.

Un telegramma da La Canea annuncia:

La Commissione rivoluzionaria ha eletto oggi i 69 deputati alla Camera ellenica. Tra essi figurano il signor Pologiorgi ed un generale di brigata ellenico.

L'ordine è perfetto.

Che i cretesi volessero eleggere i loro rappresentanti alla Camera greca era notorio, ma sono pure noti i guai che incontrarono quando mandarono i primi deputati ad Atene.

Il Governo greco all'estremo di mezzi, per proibirne lo sbarco al Pireo, dovette escogitare un decreto di quarantena per le navi provenienti da Creta!

Ora non si potrà più ricorrere neppure a questo espediente perchè provocherebbe l'indignazione del sentimento nazionale greco; o così l'intervento delle potenze protettrici si rende nuovamente necessario.

Infatti si ha da Costantinopoli che i consoli delle potenze protettrici proibiranno ai deputati cretesi di recarsi alla Camera greca.

Circa lo scioglimento della crisi del Gabinetto ungherese, che si protrae ancora contrariamente alle prime previsioni, si ha da Budapest, 25:

Il presidente del Consiglio ungherese, Khuen Hedervary, è stato ricevuto ieri ed oggi in udienza dal Re a Vienna.

Il *Correspondenz Bureau Ungherese* si dice informato che il Re ha incaricato Khuen Hedervary di negoziare cogli uomini politici ungheresi sulla possibilità e sulle condizioni per la risoluzione della crisi.

Khuen Hedervary comincierà i suoi negoziati domani.

***

I rivoluzionari paraguayani hanno trionfato delle forze del Governo, ma ora pare che la discordia sia entrata tra i vittoriosi per la proclamazione del nuovo presidente, intorno al quale i rivoluzionari pare che non vadano più d'accordo. Da Buenos Aires si telegrafa intanto:

Telegrammi da Asuncion confermano il trionfo dei rivoluzionari radicali. Il presidente si è rifugiato nella redazione del giornale *L'Uruguay*.

Il numero delle vittime nel combattimento di Asuncion supererebbe i 600. Gran numero di famiglie abbandona il Paraguay.

*** Mandano da Assuncion in data di ieri: La città è stata occupata dai rivoluzionari senza ulteriore spargimento di sangue.

*** I giornali pubblicano notizie da Assuncion, secondo le quali il Governo provvisorio del Paraguy ha decretato lo scioglimento del Senato e della Camera. Esso ha designato Emilian Gonzales Navero per la presidenza provvisoria della repubblica.

Navero emetterà un decreto che fissa, le elezioni per designare il presidente della Repubblica, i senatori e i deputati prima del primo luglio.

Il nuovo gabinetto è così costituito: interni Schaerer; esteri, Eusebio Arzila; finanze, Jeronimo Zubezarreta; giustizia, Manuel Franco; guerra, Manuel Gondra.

Della insurrezione messicana si hanno particolari di nuovi gravi conflitti nei quali i rivoluzionari sono sempre stati vittoriosi, come confermano i seguenti dispacci:

New York, 25. — Un telegramma da Imenez annuncia che dopo un giorno di lotta gli insorti dichiarano di avere riportato una vittoria.

Si lamentano da ambo le parti gran numero di morti.

Gli insorti lanciarono una locomotiva carica di 40 scatole di dinamite contro un treno federale blindato uccidendo sessanta federali.

Il generale Campa, capo degli insorti, giustifica questa azione dichiarando che sabato i federali appiccarono il fuoco a dell'erba secca, così che i feriti dei federali e degli insorti morirono bruciati.

Culgia, 25. — Una grande battaglia fra le truppe del Governo e i rivoluzionari è avvenuta a Chico.

L'esercito governativo è stato sconfitto; esso ha avuto 1500 morti e 80 prigionieri.

I rivoluzionari, che hanno avuto 200 morti, marciano su Chico.

Il segretario di Stato, Knox, andato in missione, per ordine del Gabinetto di Washington, nell'America latina, telegrafa al suo Governo di avere raggiunto lo scopo della sua missione. In proposito un dispaccio da Washington, 24, dice:

Il segretario di Stato, Knox, ha inviato dall'incrociatore *Washington*, al dipartimento di Stato, un radiotelegramma, col quale annuncia che gli obbiettivi del suo viaggio nell'America latina sono stati raggiunti.

Benchè lo scopo esatto del viaggio di Knox non sia stato mai annunciato ufficialmente, si crede che intento principale di esso sia stato di gettare le basi di un accordo, che renda più intime le relazioni tra gli Stati Uniti e l'America latina e di prevenire ogni conflitto diplomatico e commerciale.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Tripoli, 24 (ore 22,5). — Situazione invariata a Tripoli e ad Homs. Il vento forte e il mare agitato impediscono gli sbarchi.

Bengasi, 24 (ore 18). — A causa del vento e del mare sono sospesi gli sbarchi. È segnalata la partenza di numerosi gruppi di beduini dal campo nemico. Pare anche che questo, a cagione della siccità, sarà trasportato verso l'interno.

Tobruk, 24 (ore 23,20). — Questa mattina vari gruppi nemici tentarono ripetutamente di disturbare i lavori del nuovo forte, ma vennero respinti con perdite dalle truppe di protezione. Noi avemmo un caporale leggermente ferito.

Derna, 24 (ore 22,40). — Situazione invariata.

Tripoli, 25 (ore 9,50). — Nulla di nuovo ieri ed oggi nella situazione generale.

Vista la buona prova fatta sinora ed il grande numero di domande di arruolamento, la banda del Garian è stata portata a 11 capi, 11 sottocapi e 178 gregari con un conseguente aumento dei mezzi di trasporto e del materiale necessario.

Il mare ed il tempo sono cattivi; il forte vento impedisce le ricognizioni della flotta aerea.

Notizie ed informazioni.

Londra, 25. — Il *Daily Mail* ha da Beiruth in data del 23 corrente:

Due navi da guerra italiane, accompagnate da un trasporto, si ancorarono ieri a Mersina sulla costa di Adana. Due imbarcazioni con fanteria di marina visitarono due vapori tedeschi esaminando ciò che vi era a bordo.

S. M. l'Imperatore di Germania e S. M. il Re d'Italia A VENEZIA

S. M. il Re ieri, alle ore 10 e mezza, scese dalla Reggia e in una lancia di Corte si diresse verso l'*Hohenzollern.*

La folla immensa dinanzi al palazzo reale accolse il Sovrano con grandi acclamazioni che si ripeterono lungo tutto il tragitto dalla Reggia alla nave imperiale tedesca.

I cannoni dell'*Hohenzollern* e del *Kolberg* sparavano a salve. Gli equipaggi delle due navi schierati facevano il saluto alla voce al passaggio della lancia reale. Questa si fermò ai piedi della scaletta dell'*Hohenzollern.* Il Re salì sulla nave coi personaggi del seguito e venne ricevuto dall'Imperatore e dai principi. I due Sovrani si abbracciarono. L'incontro fu estremamente cordiale. La folla dalla riva continuava ad acclamare.

A mezzogiorno preciso S. M. il Re, salutato dalle salve delle artiglierie, lasciò l'*Hohenzollern* e, con la medesima lancia con cui si era recato a bordo dello yacht, ritornò col seguito alla Reggia.

Quivi giunse poco dopo anche S. M. l'Imperatore coi principi e i personaggi del seguito, per partecipare alla colazione di Corte.

Ecco la disposizione della tavola: Al centro, al lato destro, siede S. M. il Re, con alla destra S. M. l'Imperatore, S. A. R. la principessa Vittoria Luisa, S. A. R. il principe Augusto Guglielmo e la contessa Brandolin, dama di Corte, ed alla sinistra S. A. R. la principessa Augusto Guglielmo, S. E. von Jagow, S. E. nobile Mattioli-Pasqualini, l'ammiraglio von Müller.

Di fronte alle LL. MM. sedeva il generale Brusati. Parteciparono pure alla colazione il sindaco, conte Grimani, il prefetto, comm. Cataldi, gli ammiragli Garelli e Cagni, i personaggi dei seguiti e parecchi dignitari. I coperti erano 44.

Sulla piazza San Marco, dinanzi al palazzo reale, stazionava grande folla, che acclamava entusiasticamente e continuamente i Sovrani.

Poco dopo le 13 arrivarono in piazza San Marco duemila allievi delle scuole elementari ed ognuno di essi aveva in mano ed agitava una bandierina tricolore.

Le bande intonarono la marcia reale e l'inno germanico.

Un clamore enorme di calorose acclamazioni si levò nella vasta piazza.

Gli ospiti del palazzo reale si affacciarono alla finestra. La folla continuava ad acclamare ai Sovrani.

Le bande intuonarono l'inno di Mameli e scoppiarono nuove entusiastiche acclamazioni, quando duemila voci in coro cantarono l'inno. Il canto si alzò maestoso.

L'Imperatore, il Re ed i principi si affacciarono allora al balcone e si mostrarono, visibilmente commossi, davanti alla vivissima manifestazione di entusiasmo. Non si scorgeva che uno sventolìo fiammante dei colori nazionali.

Erano duemila bandierine che ondeggiavano agitate da duemila mani infantili; Migliaia e migliaia di fazzoletti che sventolavano senza posa, mentre il canto continuava.

I Sovrani ed i principi, dopo qualche minuto, si ritirarono, mentre le acclamazioni continuavano calorosissime.

***

Verso le 15, S. M. il Re, insieme ai personaggi del seguito, ha lasciato il palazzo Reale, e, sceso in una lancia-automobile del comando in capo del dipartimento marittimo, si recò all'arsenale.

Durante il tragitto il Re fu fatto segno ad una vivissima dimostrazione di simpatia al grido di: « Viva il Re! ».

Il Re era atteso alla porta maggiore dell'arsenale dal comandante in capo del dipartimento marittimo, ammiraglio Garelli, dal direttore generale dell'arse-

nale, contrammiraglio Cagni, dal direttore delle costruzioni e dal direttore delle artiglierie ed armamenti.

Dopo alcune presentazioni degli ufficiali superiori di marina, S. M. il Re, accompagnato dagli ammiragli Garelli e Cagni, si recò a visitare la R. nave *Quarto* e chiese informazioni precise e dettagliate sugli importantissimi lavori in corso nel bacino di carenaggio, facendo più volte vivissimi elogi ai direttori dei lavori.

Congedatosi dagli ammiragli Garelli e Cagni, S. M. il Re scese nuovamente col seguito sulla lancia automobile e si recò sotto bordo dello yacht imperiale *Hohenzollern*, ove l'Imperatore Guglielmo scese nella lancia reale, per fare insieme col Re una gita nell'estuario.

S. M. il Re rientrò alla Reggia alle ore 18,20, acclamato dalla folla che stazionava sulla riva dinanzi al palazzo.

Subito dopo la folla si riversò sulla piazza, acclamando lungamente.

Ieri sera, alle ore 20, vi fu pranzo a bordo dell'*Hohenzollern*.

Al centro del lato sinistro stava l'Imperatore, avendo alla sua destra S. M. il Re, la principessa Augusto Guglielmo, il generale Brusati ed il prefetto Cataldi ed alla sua sinistra la contessa Brandolin, il generale Plessen, il conte Brandolin, il maresciallo Eulenberg e l'ammiraglio Cagni.

I sovrani avevano di fronte il principe Augusto Guglielmo, alla cui destra erano la principessa Vittoria Luisa, il ministro della Real Casa nobile Mattioli Pasqualini, il principe Fürstemberg ed il sindaco conte Grimani; ed alla sinistra l'ambasciatore Von Jagow, l'ammiraglio Garelli, il generale Piacentini, il consigliere intimo von Valentini.

I coperti furono quaranta.

Durante il pranzo su di una galleggiante gaiamente illuminata venne eseguito un concerto vocale e strumentale.

La Piazza San Marco era straordinariamente illuminata, come pure la Riva degli Schiavoni, affollatissima di pubblico che applaudiva ed emetteva grida di evviva ai sovrani.

Poco prima delle ore 23 S. M. il Re, che, finito il pranzo a bordo dell'*Hohenzollern*, aveva preso congedo nel modo più cordiale dall'Imperatore e dai Principi tedeschi, accompagnato dai personaggi del suo seguito, giunse in lancia di Corte alla stazione, dove erano già convenute tutte le autorità civili e militari.

Sul piazzale esterno e sulle Fondamenta di San Simeone Piccolo si trovava una grande folla di cittadini che al giungere del Sovrano proruppe in lunghe ed entusiastiche acclamazioni.

Anche lungo il percorso dalla Reggia alla stazione il Re fu fatto oggetto a calorosi applausi.

Fra le autorità presenti alla stazione erano il sindaco conte Grimani con la Giunta, il prefetto comm. Cataldi, l'ammiraglio Garelli, l'ammiraglio Cagni, l'ambasciatore von Jagow e moltissime altre.

S. M. il Re, dopo aver stretto la mano alle autorità ed avere espressa la sua alta soddisfazione per l'accoglienza ricevuta, salì nel treno che partì alle ore 23 precise, mentre i presenti acclamavano entusiasticamente al Re ed agitavano cappelli e fazzoletti in segno di saluto.

***

Lo yacht imperiale *Hohenzollern*, con a bordo l'imperatore Guglielmo, il principe e la principessa Augusto Guglielmo e la principessa Vittoria Luisa, è partito stamane, alle ore sette, scortato dall'incrociatore *Kolberg*.

Insieme con l'incrociatore *Kolberg*, a scorta dello *Hohenzollern*, è partita anche la torpediniera *Sleipner*.

Alla partenza dell'*Hohenzollern* poca gente, stante l'ora mattutina, assisteva dalla Riva degli Schiavoni.

Il tempo era splendido.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re col seguito, proveniente da Venezia, è giunto stamane a Roma.

S. M. la Regina Elena ha visitato iermattina, accompagnata dalla dama di servizio, contessa di Campello, la Casa del latte « Principessa Giovanna » a via dei Marsi, nel quartiere San Lorenzo.

L'Augusta visitatrice venne ricevuta ed ossequiata dalle dame del comitato. Dopo avere visitati i locali della filantropica istituzione, S. M. la Regina assistette alla visita medica dei piccoli, per i quali ebbe carezze e sorrisi affettuosamente materni, confortando così le trepide madri che, riconoscenti, la benedivano.

All'uscita una manifestazione di reverenza e gratitudine accolse S. M. la Regina. Le popolane del quartiere l'acclamarono commosse.

Consiglio provinciale. — Venerdì 29 corrente, il Consiglio provinciale di Roma si riunirà in sessione straordinaria alle ore 14,30.

L'ordine del giorno contiene numerose proposte.

In Campidoglio. — La seduta del Consiglio comunale, tenutasi iersera sotto la presidenza del sindaco Nathan, cominciò con una breve dichiarazione di questi riguardo a certa frase pronunziata alla Camera da un deputato e respinta, confutata dall'onorevole ministro della pubblica istruzione.

Venne poi dal sindaco commemorato l'illustre scienziato on. Pacinotti e inviato alla famiglia dell'estinto un telegramma, espressione di condoglianze di Roma.

Svolte alcune interrogazioni e procedutosi alla votazione per la nomina di alcune commissioni, si riprese la discussione del bilancio al punto che si riferisce al piano regolatore. Approvato detto capitolo, si discusse quello delle spese per la istruzione pubblica che pur esso venne approvato.

Alle ore 23,30 la seduta venne tolta.

Ufficio economico-commerciale della Libia. — Il

comando della piazza di Tripoli ha diretto ai prefetti ed ai presidenti delle Camere di commercio del Regno la seguente circolare, che ben volentieri pubblichiamo:

« In seguito a richiesta di questo comando, il Ministero di agricoltura, ha costituito in Tripoli un ufficio per i servizi economico-commerciali della Libia.

Scopo precipuo del nuovo ufficio è quello di attivare ed intensificare lo scambio dei prodotti tra la madre patria e le nuove terre italiane, nonchè di fornire tanto alle Camere di commercio e industria, quanto ai singoli commercianti ed industriali, le informazioni tutte indispensabili, perchè le private iniziative possano trovare proficua esplicazione, evitandosi così lo sperpero di denaro e di lavoro in imprese le quali, per ora, non possono rendere e agli industriali e al paese un congruo compenso.

L'ufficio in parola, alla diretta dipendenza di questo comando, già da alcuni giorni funziona, e della direzione è stato incaricato il cav. rag. Romeo Nappi, capo sezione al ministero di agricoltura.

Si prega di dare pubblicità, a mezzo dei giornali politici, industriali e commerciali della presente circolare, della quale si gradirà un cortese cenno di risposta.

Si anticipano vivi sensi di grazie.

« Il comandante la Piazza
gen. *T. Salsa* ».

Dimostrazione patriottica. — Iersera una gran folla acclamante, preceduta da alcune bandiere, accompagnò alla stazione due compagnie dell'81° reggimento partenti per Tripoli. Con lo stesso treno partirono pure per Tripoli 180 soldati del genio, cavalleria e granatieri recantisi sul teatro della guerra.

Gran folla ed una banda musicale accompagnavano pure il drappello partente.

Quando il treno si mosse, la folla che era penetrata nella stazione rinnovò le acclamazioni e gli auguri ai bravi giovani.

Al Conservatorio delle fanciulle povere. — Ieri, nei locali del Conservatorio, fiorente, benefica istituzione filantropica di Roma, ebbe luogo l'insediamento del comitato di amministrazione.

Il Consiglio è composto dalle signore Bona, Luzzatto, Weillschott, Adelaide Correnti, Emma Vercelloni, dal comm. avv. Alfredo Mazza e dal cav. Sante Franzè, chiamato dal prefetto a far parte dell'amministrazione in omaggio dell'opera espletata a favore del Conservatorio.

Il prefetto senatore Annaratone, prima della riunione, visitò colla signora Chiaraviglio-Giolitti - la quale ha dato all'Opera pia il suo intelligente e cordiale appoggio - i locali dell'istituto completamente riattati ed espresse il suo più vivo compiacimento per l'indirizzo, l'ordine e la salute che godono le ricoverate.

Al cav. Franzè i convenuti alla riunione tributarono ringraziamenti ed elogi per l'opera prestata.

Proceduto si alla elezione delle cariche vennero elette alla unanimità la signora Adelaide Correnti a presidente, e la signora Emma Vercelloni vice presidente.

Necrologio. — A Pisa è morto l'altra notte per attacco uremico l'on. prof. Antonio Pacinotti, senatore del Regno.

La notizia ha provocato viva costernazione in città. Subito gli edifici pubblici e quelli privati hanno issato la bandiera a mezz'asta. L'università è stata chiusa.

Alla casa dell'illustre estinto è stato un continuo pellegrinaggio di personalità e di popolani. La salma è stata deposta in una camera ardente vegliata dagli studenti dell'università.

La figura del Pacinotti è una di quelle che restano radiose nel cielo della scienza.

Nato a Pisa il 17 giugno 1841, aveva, a soli 23 anni, scoperto l'anello che porta il suo nome e che doveva costituire la parte essenziale della macchina di Gramme per la trasformazione dell'energia meccanica in energia elettrica. Fu il Pacinotti perciò il vero creatore della dinamo elettrica che ha rinnovato tutte le industrie e resi possibili lavori ed opere che una volta sarebbe stata utopia il solo immaginare.

La priorità dell'invenzione gli fu dapprima contestata; ma, poi dopo lotte che furono pel nostro grande scienziato fonte di grandi dolori, tutti si accordarono nel riconoscerla; i diplomi d'onore gli furono assegnati nelle Esposizioni universali di Vienna (1873), di Parigi (1881).

Il Pacinotti insegnò prima a Bologna, poi all'università di Cagliari (1873), quindi a quella di Pisa (1882), dove occupò la cattedra già tenuta dal padre.

Fu autore di molte pregiate memorie e membro di insigni Accademie italiane e straniere.

Dal 1905 ebbe un seggio nel Senato del Regno.

Il suo nome sta nella storia delle scienze fisiche accanto a quello di Galileo, del Galvani, del Volta, del Ferraris e del Marconi.

Oggi Pisa, interprete d'Italia, rese alla salma dell'illustre scenziato degne onoranze.

*** L'altra notte è morto a Roma il senatore del Regno grande uff. Emanuele Basile-Basile, che fino ad un mese fa ricopriva l'altissima carica di presidente di sezione della Corte di cassazione di Roma.

Ora il senatore Basile, ritiratosi, era stato nominato primo presidente d'onore di cassazione.

Era nato nel 1837 a S. Angelo di Brolo, presso Messina.

Fervido patriota, era stato garibaldino e soldato dell'Indipendenza. La sua figura, notissima per avere presieduto alle Assise di Roma importanti processi, era popolarissima. Egli godeva ammirazione e venerazione fra i magistrati ed avvocati; e del mondo forense era giustamente vanto e decoro.

L'arte del merletto in Italia. — L'egregio industriale ed artista cav. Aldo Jesurum ci manda la serie VII^a della stupenda pubblicazione che la sua ditta viene signorilmente facendo a ricordo del compianto suo Michelangelo Jesurum ed in omaggio alle gentili clienti ed alla stampa.

Sarà, come già ripetutamente annunziammo, uno splendio complesso di cento tavole riproducenti gli « Esemplari di merletti moderni » raccolti appunto dall'illustre uomo che la ditta intende onorare.

Siamo giunti così ai numeri 37, 38, 39, 40, 41, 42: e di essi non si può dir altro se non che sono in tutto degni della magnifica raccolta, la quale forma la delizia e l'orgoglio delle fortunate signore che la posseggono. È un nuovo saluto di bellezza e di cortesia che tornerà loro graditissimo.

Elezioni politiche. — *Collegio di Alessandria.* — Ieri si è tenuta la riunione dei presidenti dei seggi.

Il presidente della riunione ha proclamato il ballottaggio fra Bonardi e Ferrero coi seguenti risultati:

Iscritti 13.652 — votanti 9376 — Bonardi ha riportato 4650 voti — Ferrero 4541 — schede bianche 44 — contestate 17 — nulle 102 — voti dispersi 22.

*** *Collegio di Gerace Marina:*

È stato proclamato eletto deputato l'avv. Giuseppe Albanese con 2010 voti su 2040 votanti.

*** *Collegio di Pontedecimo.* — Risultato definitivo. — Parodi ebbe voti 3252 — Canale 2032.

È stato proclamato eletto Parodi.

Nel regno dell'aria. — Iermattina sono giunti a Venezia in aeroplano, due aviatori militari della scuola di Aviano: il capitano del 92° fanteria Marenco ed il tenente del 19° artiglieria Graziani.

Erano partiti nella mattina alle ore 7 da Aviano e giunsero a Venezia alle 7 3[4 prendendo terra al Lido.

Alle ore 9 i due aviatori si inalzarono di nuovo e fecero un volo in omaggio di S. M. il Re.

Servizio dei pacchi postali. — La direzione delle poste e dei telegrafi, raccomanda vivamente a tutti coloro che nelle imminenti feste pasquali avranno occasione di spedire pacchi postali di formarli con solidi imballaggi e di legarli fortemente affinchè resistano all'attrito e alle operazioni di carico e scarico, e che, oltre all'indirizzo da applicarsi esternamente in modo ben aderente ne

sia inclusa una copia in ciascun pacco, per evitare che, smarrendosi o concellandosi l'indirizzo esterno, il pacco rimanga indistribuito o sia posto in vendita. Inoltre chi avrà un numero rilevante di pacchi da spedire, procurerà di non impostarli tutti insieme e negli ultimi giorni, ma pochi alla volta, prendendo in tempo opportuni accordi con l'ufficio ove intenda presentarli affinchè siano agevolate e rese più sollecite le relative operazioni.

Istituto internazionale d'agricoltura. — È uscito il numero di marzo del Bollettino di statistica agraria, edito dall'Istituto.

Esso ripubblica i dati sulla raccolta del frumento nei quattro paesi dell'emisfero meridionale: Argentina, Chilì, Australia e Nuova Zelanda, ove è prevista una produzione complessiva per il 1911-912 di q. 79.052.717 contro q. 74.315.333 ottenuti nel 1910-911, ossia il 106,4 0[0 della produzione dell'anno passato.

In apposite tabelle sono poi indicate le superfici seminate a frumento, segale, orzo e avena d'inverno nell'emisfero settentrionale: dall'India sono pervenuti dati più completi di quelli pubblicati alla fine del 1911, e la superficie totale seminata a frumento viene indicata in ha. 11.915.398 cioè 99,6 0[0 della superficie seminata nell'autunno 1910.

Addizionando le superfici seminate a frumento d'inverno nei paesi seguenti: Belgio, Danimarca, Francia, Ungheria, Lussemburgo, Rumania, Svizzera, Canadà, Stati Uniti, India e Giappone, si ottengono ha. 38.100.989 rappresentanti il 102,2 0[0 della corrispondente superficie seminata nel 1910; questa somma rappresenta circa il 40 0[0 della superficie totale coltivata a frumento d'inverno e di primavera nell'emisfero settentrionale nel 1911.

Seguono le solite notizie sull'andamento della stagione, che in generale è buono, e sulle semine di primavera che sono cominciate quasi dappertutto in favorevoli condizioni.

Finalmente dopo le notizie sulla produzione del riso e del cotone nell'India nell'anno agrario 1911-912, che è stata rispettivamente di q. 625.182.370 di riso bianco (93,6 0[0 della produzione dell'anno passato) e di q. 5.688.050 di cotone sgranato (81,4 0[0), chiude il Bollettino un interessante articolo sui risultati del censimento del bestiame in Ungheria nel 1911.

Notizie agrarie. — L'istituto internazionale di agricoltura comunica:

Secondo un telegramma proveniente dal Governo di Buenos-Aires, si prevede che la produzione del mais nell'Argentina, sarà di quintali 75,150.000.

Nel gennaio scorso si prevedeva una produzione di 70.000.000 di quintali.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 25. — In occasione del giuramento alla bandiera prestato dai coscritti, il Governo ha offerto un banchetto in onore dell'esercito.

Canalejas, presidente del Consiglio dei ministri, pronunziando un brindisi, ha detto che gli spagnuoli non potrebbero subire una umiliazione ed ha espresso il desiderio del Governo di creare un forte esercito ed una forte marina, che siano una garanzia pel mantenimento della pace tra la Spagna e le altre potenze.

PARIGI, 25. — Una banda di malfattori, composta di sei individui, si è impadronita stamane di un automobile nella foresta di Senart, presso Montgeron, uccidendone lo *chauffeur* e ferendo un passeggero. Poscia si è recata con l'automobile a Chantilly, ove quattro dei malfattori sono penetrati negli uffici della succursale della Société Generale, hanno ucciso a revolverate il cassiere e un altro impiegato e ne hanno ferito un terzo, il cui stato è gravissimo, ed hanno rubato quarantamila franchi.

Quindi i malfattori sono risaliti in automobile, che si è diretto a precipitosa fuga verso Parigi.

Finora non si è potuto rintracciare l'automobile.

PARIGI, 25. — Appena avuta la notizia degli assassinii commessi stamane a Montgeron e a Chantilly, il presidente del Consiglio, Poincaré, ha deciso di sottoporre al Consiglio dei ministri di domani le misure da prendere per coadiuvare l'azione della polizia.

Il ministro dell'interno deve preparare oggi stesso le proposte, per essere sottoposte al Consiglio di domani.

PARIGI, 25. — *Camera dei deputati.* — Si approva all'unanimità una mozione accettata dal Governo, la quale invita il Governo a risolvere coll'arbitrato gli scioperi degli chauffeurs degli automobili parigini.

Si approva indi il progetto di legge relativo all'invio nei battaglioni di Africa di alcuni giovani condannati per reati comuni previa decisione del ministro della guerra.

Il progetto stabilisce per l'avvenire l'invio nei battaglioni d'Africa dei giovani attualmente incorporati nell'esercito della Metropoli e colpevoli di atti di indisciplina che li rendono pericolosi.

Franklin Bouillon domanda al Governo le misure che conta di prendere per garantire la sicurezza di Parigi e dei dintorni.

L'oratore fa la narrazione del delitto di Montgeron e di Chantilly.

Egli dice: Io domando al Governo di far cessare lo stato d'anarchia che regna nella prefettura di polizia.

Il ministro dell'interno, Steeg, risponde: Il Governo ha intenzione di prendere le misure necessarie per reprimere questi attentati.

Domani presenterò al Consiglio dei ministri misure per dare alla polizia gli strumenti che le mancano. Terminando, Steeg dichiara che sarà fatto quanto è necessario per rassicurare completamente l'opinione pubblica.

La seduta è tolta.

BERLINO, 25. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara assolutamente false e fantastiche tutte le voci secondo le quali il cancelliere avrebbe rimesso le sue dimissioni nelle mani dell'imperatore.

INNSBRUCK, 25. — Il barone Kathrein, ex-deputato ed attualmente membro della Camera dei signori, in occasione del suo settantesimo genetliaco, ha ricevuto un telegramma di felicitazione dall'Imperatore. Questi ricorda con sincera riconoscenza la sua attività leale, ispirata durante tutti questi anni ad un fedele patriottismo.

LONDRA, 25. — *Camera dei comuni.* — Mac Kenna dichiara che, visto che i negoziati fra i padroni e i minatori continuano ancora, non considera desiderabile che oggi sia ripresa la discussione del progetto del salario minimo.

I deputati laburisti radicali protestano contro la condanna del giornale *The Syndacalist* e contro l'arresto di Tomman.

L'Attorney general risponde che non si tratta di pressione sulle opinioni personali dei soldati, ma di repressione della istigazione ai soldati di violare i loro obblighi e di esporsi così alle più severe punizioni.

Tomman in un discorso pubblico si è proclamato responsabile della pubblicazione che eccitava alla disobbedienza. Le truppe non sono chiamate a far fuoco contro gli scioperanti, ma contro i rivoltosi. All'anarchia non vi è altro da opporre che la forza armata.

L'Attorney general dichiara di assumere l'intera responsabilità dei processi.

COSTANTINOPOLI, 25. — È stato inviato mezzo battaglione ad Eskiscer, ove ieri ha avuto luogo una dimostrazione reazionaria nel nome dello Sceriat.

PARIGI, 25. — Stasera verso le 8 è passata sul ponte di Poteaux un'automobile grigia, contenente tre persone, una delle quali gridava al soccorso. Gli agenti ciclisti del luogo si sono lanciati ad inseguire l'automobile ma non hanno potuto raggiungerla.

Essi hanno raccolto una maschera piena di ovatta imbevuta di cloroformio, che era stata gettata da uno dei finestrini della vettura.

L'automobile è scomparsa in direzione di Rueil. La polizia ha aperto subito un'inchiesta.

BERLINO, 25. — La nave tedesca che ha avuto una collisione il 23 corrente nello Skagerak col vapore svedese *Pollux*, è la nave da guerra *Elsass*.

Questa non ha subito danni.

VIENNA, 25. — Una comitiva di skiatori, composta di 11 persone, è rimasta, a mezzogiorno, sepolta da una valanga ad Hochschneeberg, presso Vienna. Finora è stata salvata una persona ed è stato estratto un cadavere.

Si teme che gli altri skiatori siano periti.

Sono partite squadre di soccorso.

LONDRA, 26. — La situazione dello sciopero delle miniere è più oscuro che mai.

Mac Kenna ha annunziato alla Camera dei comuni che egli spera di discutere oggi il bill minerario. Però si ritiene probabile che il progetto verrà rinviato ancora, perchè le conferenze, fra il Governo, i minatori e i proprietari dureranno indubbiamente a lungo.

Si assicura che l'attitudine dei proprietari diventa sempre più esigente. Un proprietario del paese di Galles, intervistato, ha dichiarato:

Più il Governo si interporrà, e più lo sciopero durerà. Fu una puerilità ammettere il principio del salario minimo.

Un leader dei minatori, pure intervistato, ha espresso l'opinione che lo sciopero non finirà prima di tre settimane e ne durerà forse sei. Tutto dipende dall'azione dei comitati distrettuali, che il Governo propone di stabilire.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

25 marzo 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	759.45
Termometro centigrado al nord	18.8
Tensione del vapore, in mm.	4.33
Umidità relativa, in centesimi	27
Vento, direzione	N
Velocità in km.	2[illegible]
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	20 7
Temperatura minima	8 3
Pioggia in mm.	—

25 marzo 1912

In Europa: pressione massima di 771 sul golfo di Guascogna e sulla Russia, minima di 750 sulle Ebridi e Norvegia; minimo secondario di 756 sull'Jonio.

Italia nelle 24 ore: barometro poco variato in Sardegna, disceso in Sicilia fino a 5 mm. ancora salito altrove, fino a 6 mill. in Liguria; temperatura irregolarmente variata in Val Padana, aumentata altrove; qualche vento forte del I e IV quadrante in Piemonte, Marche, Abruzzo e isole; pioggerelle sparse in Toscana, Abruzzo, Capitanata e Sicilia.

Probabilità: venti moderati e qua e là forti tra nord e ponente; cielo nuvoloso al sud e Sicilia; tempo generalmente buono altrove; Tirreno mosso od agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 25 marzo 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	15 5	10 4
Genova	sereno	calmo	16 4	10 6
Spezia	sereno	calmo	14 2	9 1
Cuneo	1/2 coperto	—	18 0	9 0
Torino	1/4 coperto	—	16 6	7 9
Alessandria	sereno	—	17 0	6 7
Novara	sereno	—	17 0	3 1
Domodossola	1/4 coperto	—	15 1	9 8
Pavia	sereno	—	16 6	2 8
Milano	1/4 coperto	—	16 8	6 5
Como	sereno	—	17 8	7 8
Sondrio	1/4 coperto	—	13 1	5 5
Bergamo	sereno	—	12 0	7 5
Brescia	sereno	—	14 1	8 4
Cremona	sereno	—	15 9	6 1
Mantova	sereno	—	14 8	6 0
Verona	1/4 coperto		16 2	6 1
Belluno	sereno		12 1	3 0
Udine	1/4 coperto	—	13 4	4 8
Treviso	sereno	—	14 0	5 6
Venezia	sereno	calmo	12 8	7 6
Padova	sereno		14 3	5 6
Rovigo	sereno	—	15 9	6 2
Piacenza	sereno	—	15 9	5 1
Parma	sereno	—	18 2	6 0
Reggio Emilia	sereno	—	15 0	6 6
Modena	sereno	—	15 2	7 8
Ferrara	nebbioso	—	15 3	5 8
Bologna	sereno	—	15 7	9 2
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	15 2	6 0
Pesaro	sereno	calmo	16 9	4 9
Ancona	sereno	calmo	17 0	8 7
Urbino	sereno	—	12 2	7 6
Macerata	sereno	—	15 4	7 2
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	11 6	5 2
Camerino	sereno	—	12 0	3 6
Lucca	sereno		14 1	5 3
Pisa	sereno		16 2	4 0
Livorno	sereno	mosso	15 0	7 2
Firenze	nebbioso	—	14 2	5 4
Arezzo	sereno		13 8	4 2
Siena	sereno	—	10 7	4 9
Grosseto	sereno	—	14 9	6 3
Roma	sereno	—	16 7	8 3
Teramo	1/2 coperto	—	15 3	5 6
Chieti	sereno		15 8	6 6
Aquila	sereno	—	14 0	5 8
Agnone	sereno	—	13 1	3 9
Foggia	coperto		19 0	4 0
Bari	3/4 coperto	agitato	14 6	8 8
Lecce	1/4 coperto	—	15 5	9 5
Caserta	sereno	—	16 3	9 1
Napoli	sereno	calmo	13 7	8 8
Benevento	1/4 coperto	—	15 5	4 8
Avellino	1/4 coperto	—	12 6	3 9
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	piovoso		10 2	3 6
Cosenza	—		—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	10 0	3 8
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	agitato	16 0	10 2
Palermo	3/4 coperto	grosso	17 1	11 9
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	15 0	9 2
Caltanissetta	sereno	—	12 0	8 0
Messina	1/2 coperto	legg. mosso	16 0	10 0
Catania	coperto	mosso	17 7	7 9
Siracusa	3/4 coperto	agitato	18 9	7 2
Cagliari	1/2 coperto	mosso	17 5	[illegible] 0
Sassari	3/4 coperto	—	14 0	8 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, Gerente responsabile.